ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a-u con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Martedì 10 Novembre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 185, Salone d'informazioni N. 801. — N. 7971

IL SUICIDIO DEL MINISTRO ROSANO.

Come avvenne il suicidio.

ROMA 9 (N). Il ministro Rosano sta- e era aspettato al ministero delle ze dove aveva dato appuntamento a cchie persone. Era partito per Napoli rdì sera, dicendo agli amici che a- bbe risposto esaurientemente all'a- ura della Camera agli attacchi che gli no stati mossi in questi giorni, essen- certo che ne uscirebbe vittorioso. Ro- o si mostrava tranquillissimo. Appe- giunto a Napoli ebbe una scena vio- ta col suocero marchese Ferri, il le sarebbe stato intermediario nell'af- Bergamasco. La pubblicazione del nale «Roma», che riproduceva un te- amma con la sua firma e biglietti ver- n suo nome l'avrebbe molto impres- nato.

NAPOLI 9 (N). Apprendo dai famigliari iersera l'on. Rosano prima di andare tto incaricò il suo vecchio fidato ca- ere di svegliarlo alle 5 ant. dovendo tire per Roma alle 8, ma volendo e in ordine alcune carte prima di are Napoli. Quando stamane, poco a delle 5, il cameriere di Rosano en- nella camera da letto del padrone, che questi non vi era più; il ca- ere si recò allora nello studio e trovò no seduto alla scrivania con le gam- avvolte in una coperta, ripiegato, anzi ndonato interamente sul lato sini- . Il cameriere credette che il padrone misse, essendosi alzato tanto presto, si avvicinò chiamandolo varie volte. poichè Rosano non rispondeva, si vò a scuoterlo, ma sempre inutilmen- Rosano non dava segno di vita; al- il cameriere s'accorse che Rosano va una rivoltella nella mano destra sinistra stringeva la canna come impedire che deviasse. Rosano aveva piccola ferita al cuore donde usciva in abbondanza.

Il cameriere non ebbe il coraggio di rtire la signora Rosano, e corse spa- tato a chiamare il genero conte Mu- chi. Furono anche chiamati subito un ico ed un prete. Fu chiamata più tar- la signora Rosano e avvenne una sce- straziante. La povera signora sem- a diventata folle dal dolore. Anche gli altri congiunti ed amici accorsi o in preda a grande angoscia. Ieri ano non aveva dato segni di eccita- e nè aveva lasciato intravvedere il suo posito. Però ripensando ai più minuti ticolari, i famigliari ricordano che ier- a pranzo, Rosano ebbe qualche mo- to di melanconia, e mangiò poco o a. Egli sedeva fra le due figlie Anna aria, alle quali accarezzò e baciò ri- tamente le mani con grande espan- e. Le figlie raccontano ora questo ticolare singhiozzando. Al primo mo- nto, dopo la sventura, stamane, le fi- e la madre volevano irrompere nello dio, ma il vecchio servo si pose sulla incrociando le braccia e impedì supplicando; poi risolutamente, entrassero e vedessero il cadavere guinato.

Ieri l'on. Rosano s'era recato alla «Ca- paterna Ravaschieri», di cui era uno amministratori, per vedere certi ti. Dopo si recò a visitare il prof. i, col quale si intrattenne fino alle sera. Nel lungo colloquio col prof. i, Rosano parlò della questione me- onale e delle riforme per il Mezzo- no, dimostrandone l'urgenza, e di cui e di sentire tutta la responsabilità. unse che avrebbe affrontata anche prospettiva di cadere. Poi parlò delle poste di Sonnino per il Mezzogiorno me vi fosse modo di tradurre in di- o di legge le proposte della Commis- e reale per il miglioramento di Na- . Disse pure di essere d'accordo con litti in questo disegno di legge, del le nel colloquio si concordarono an- alcuni punti. Rosano apparve al prof. emaciato e stanco, ma tranquillo; e accennò anche agli attacchi re- era fatto segno.

ndo incidentalmente della florida e del prof. Persico della nostra Uni- ità Mitti gli augurò che potesse an- i giungere a quell'età e in tali con- ni. - Non solo non avrò una florida hiaia ma non avrò vecchiaia alcuna! che Nitti: - Non fate sinistre pro- ! - Alle 7.10 Rosano ritornò a casa rinchiuse nel suo studio dove scris- lungo.

Rosano si proclama innocente.

NAPOLI 9 (N). Dopo varie ricerche la stanza dell'on. Rosano, si trovò la ente lettera diretta alla moglie: no un uomo onesto e muoio da one- omo. Ma da trenta giorni si è rove- o su di me tale una violenza di ac- e che non so più resistere. Perdono miei figli, che mi hanno recato grandi ri; perdono ai miei nemici, che mi no fatto tanto male. L'avvenire mi erà giustizia. Perdonami anche tu. Pietro».

r spiegare una frase di questa lette- bisogna sapere che Rosano, oltre alle ccupazioni d'indole personale, ave- ancora dispiaceri di carattere intimo. i pochi mesi sono aveva dovuto licare nei giornali la diffida che non ebbe riconosciuto nè pagato i debiti suoi figli maschi, i quali, causa dis- i, vivevano separati dal padre. A- a saputo inoltre che uno di essi era ito per Messina, dovendo battersi per questione intima. La questura di li aveva avvertito Rosano del pros- o duello del figlio.

lla lettera alla moglie, Rosano ac- na anche ai suoi funerali. Dice che dera che siano semplici, senza pom- e senza fiori. Il suicida ha lasciato he una lettera indirizzata alla vec- madre. Le due lettere sembrano scritte ieri, ma stamane, poco prima di uccidersi, vi appose postille, nelle quali Rosano ripete che perdona ai suoi calunniatori che gli fecero tanto male. Rosano ha pure lasciata una lettera a Giolitti. Si suppone che in questa lettera sia contenuta la spiegazione del mistero, poichè è tuttora un vero mistero, perchè Rosano, dopo aver resistito strenuamente per non farsi abbandonare da Giolitti e rimanere nel Ministero, si sia indotto a rinunciare alla difesa, alla lotta, alla vita.

La madre di Rosano.

NAPOLI 9 (N). A mezzogiorno è giunta da Aversa la madre del suicida, signora Marianna Vinzi, che Rosano amava svisceratamente. La vecchia donna ha i capelli interamente incanutiti ed è incurvata dagli anni. E' stata accompagnata nel suo angoscioso viaggio - le telegrafarono che il figlio era morto - dalla nipote, signora Guerra. Giunse in casa del figlio in istato da fare pietà. La povera vecchia madre ha pianto tutte le sue lagrime ed era come inebetita dal dolore; non faceva che mormorare tra i singhiozzi: «Pietruccio mio! Pietruccio mio!» I parenti e gli amici l'hanno circondata ma sono loro mancate le parole per consolarla.

Rosano aveva meditato il suicidio

NAPOLI 9 (N). Alcuni indizi fanno supporre che Rosano avesse meditato il disperato passo. La sua improvvisa partenza da Roma, il suo improvviso inaspettato arrivo a Napoli, la sua effusione con le figlie e con le altre persone di casa (abbracciò persino il suo segretario), il fatto che in casa mancavano assolutamente armi e che la rivoltella di cui si servì per uccidersi la portò da Roma sono tanti indizi che dimostrano come egli tornasse a Napoli col solo scopo di riabbracciare ancora una volta i suoi cari prima di darsi la morte.

I funerali.

NAPOLI 9 (N). Apprendo che i funerali del ministro Rosano si faranno domattina ad ore 11.

Le conseguenze politiche del suicidio. - Ciò che dicono i giornali.

ROMA 9 (N). La «Tribuna» scrive: «Pietro Rosano non ha trovato in sè la forza di resistere. Egli, che aveva traversato le più aspre battaglie politiche, s'è sentito debole di fronte al feroce assalto cui erano fatti argomento la sua vita intima e il suo onore di professionista e di cittadino. L'ira che aveva preso a perseguitarlo, vorrà ora rimproverarlo di debolezza? Ma se è debolezza essa purifica più efficacemente di ogni difesa. L'uomo, che, giunto al potere nella pienezza ancora della vita e sicuro d'un meritato successo d'avvocato, prova tale dolore per l'accusa che inopinatamente lo persegue, da rinunciare alla vita, non è un corrotto, non è un malvagio». Conclude dicendo: «Pace interno al suo nome! Chi si uccide in tal guisa e in simili condizioni non è un corruttore, non è abbietto, non è e non può essere che una vittima di molti, ma sopratutto di certi metodi che non sono giusti e neppure morali».

L'«Avanti!» dice che il suicidio di Rosano richiama alla mente la scomparsa, in circostanze analoghe, di Rocco de Zerbi, prima vittima della politica e della tempesta di fango della Banca Romana. L'«Avanti!» ricorda i precedenti di Rosano, e dice che certo i socialisti e l'«Avanti!» non rifuggono dall'assumere la parte che loro spetta della pubblica censura, perchè domandano se sia da preferirsi il bene pubblico con l'eliminazione, sia pure spietata, degli elementi corrotti e corruttori, o non piuttosto la loro impunità morale e politica.

L'«Avanti!» contiene poi un articolo intitolato: «Dimissioni! dimissioni!» in cui dice che il gabinetto è circondato da un'atmosfera avvelenata dall'accusa implacabile della pubblica coscienza. Un gabinetto che nascendo ha condotto un episodio politico tanto tragico, è un gabinetto che non può rimanere al suo posto, è un governo esautorato moralmente e civilmente.

Il «Giornale d'Italia» scrive: «La morte arresta la critica. La volontaria catastrofe non richiama sul tragico scomparso se non un sentimento di profonda pietà. Questo suicidio è un triste e doloroso episodio delle condizioni dello spirito pubblico».

Un'intervista con Bissolati.

ROMA 9 (N). Leonida Bissolati, intervistato, narra che la mattina del 28 ottobre, prima che arrivasse il re, egli portò una lettera a Giolitti, in cui gli narrava il fatto Bergamasco, e gli diceva che con le nomine di Rosano e di Paternò il Ministero non avrebbe avuto l'appoggio di alcuna frazione democratica non solo, ma che questa gli avrebbe mosso guerra. Giolitti gli rispose con una lettera, in cui dice che dell'onestà di Rosano era sicuro. Per Paternò Giolitti gli scriveva che l'inchiesta Schanzer non ne aveva provata la disonestà, ma semplicemente la scarsezza amministrativa. Bissolati dice che avvertì pure di ciò l'on. Sacchi, il quale ne parlò a Giolitti, che rispose «che quelle accuse erano infondate, e che esse erano frutto di invidia e sparse da interessati».

Consiglio di ministri.

ROMA 9 (N). Il Consiglio dei ministri rimase riunito un'ora e mezzo. Discusse sulla situazione creata dalla tragica scomparsa di Rosano. Si deliberò di celebrare i funerali di Rosano a spese dello Stato, di incaricare i ministri Tittoni e Tedesco di recarsi a rappresentare il Governo ai funerali, e di affidare l'interim delle finanze a Luzzatti. I ministri presero poi altre deliberazioni, che decisero di tenere segrete.

Rosano si diceva sicuro di sè. Il caso Bergamasco.

ROMA 9 (N). Poco prima di partire sabato sera per Napoli, quando non era ancora comparsa la lettera del Bergamasco, discorrendo con un autorevole amico, Rosano si dimostrò sinceramente esasperato:

— Cosa vuoi che faccia? - gli chiese. Io mi sento sicuro di potermi difendere altamente alla Camera, ma posso aspettare fino allora? Le dimissioni non posso, non debbo darle, sarebbe come confessare colpe che, ti assicuro, non ho; sarebbe anche dar torto al presidente del Consiglio che mi ha chiamato per antico affetto e grande fiducia a collaborare secolui. Perchè non precisano le accuse? Allora, se avrò di fronte dei responsabili, potrò dimettermi e trovarmi più libero di chiamare i calunniatori in Tribunale. Potrei difendermi sopra un giornale amico, ma non farei che prolungare la serie degli insulti.

L'amico interrompendolo: - Sarebbe meglio affrontare coraggiosamente i calunniatori, dire tutto e dimostrare la loro perfidia e malafede.

Rosano allora rispose: - Lo farò perchè ho la coscienza sicura: posso ribattere non solo gli attacchi che mi fanno, ma anche attaccare alla mia volta.

A questo punto Rosano accennò ad alcune accuse mossegli, e già cadute o sfumate per opera degli stessi avversari. Accennando all'affare Bergamasco disse:

— Senti come sono andate le cose: questo cliente non l'ho cercato nè conosciuto; io ero assente e fu il mio sostituto che ne assunse il patrocinio. Quando io tornai a Napoli mi parlò del caso. Io vidi subito che la carcerazione era fatta indebitamente e scrissi una memoria di cui mi compiacqui perchè svolgeva una tesi giuridica nuova e interessante. Anzi quella memoria mandai perfino alle stampe. In seguito ad essa il Bergamasco fu scarcerato, e passato al mio ufficio di avvocatura pagò lire 4000, se ben ricordo. Ma io non ebbi nemmeno da trattare con lui. Adesso mi si vuol accusare di chi sa che male fatto (sabato sera la lettera del Bergamasco non era stata ancora pubblicata).

Il Rosano poi narrò all'amico che a Caserta preparavano un comizio di protesta contro gli attacchi mossigli, e disse che in quello sarebbe andato a parlare alto e forte della sua innocenza.

L'impressione a Roma.

ROMA 9 (N). L'impressione per il suicidio del ministro Rosano è stata vivissima. Al Ministero delle finanze i corridoi si riempirono subito di impiegati di tutte le categorie, che commentavano, riuniti a capannelli, la sinistra notizia arrivata come un colpo di folgore. Il capo del personale si recò, a nome degli impiegati, al Ministero dell'interno per avere notizie più precise, ma quivi non si potè che confermare la notizia del suicidio. I capi servizio, riunitisi, di loro iniziativa decisero di fare apporre i suggelli sulle stanze occupate già dal ministro e dal suo segretario, anche per salvaguardare la loro responsabilità di fronte alla famiglia dell'estinto. L'apposizione dei suggelli sarà presenziata da un parente di Rosano, che si trova a Roma.

Anche in Tribunale, ove stamane stava raccolto gran numero di avvocati, per la discussione del processo D'Angelo, la notizia della morte di Rosano giunse come una folgore, e paralizzò per qualche tempo il lavoro nelle aule. Il nome dell'on. Rosano, il quale ebbe tanti amici e che da tutti era conosciuto come valentissimo avvocato, correva su tutte le bocche, accompagnato da generale rimpianto.

Rosano aveva già tentato di uccidersi.

NAPOLI 9 (N). Si assicura che Rosano, quando aveva 20 anni, tentò di uccidersi, essendogli stata rifiutata una signorina in moglie. Parecchi anni dopo, in un'arringa alla Corte d'Assise di Napoli, raccontò la storia del suo tentativo di suicidio.

Qui si ricorda che Rosano era molto religioso, devoto alla Madonna di Pompei, ed amico del famoso Bartolo Longo, che dirige il santuario di Pompei.

Pietro Rosano, del quale il telegrafo a pochi giorni di distanza annunziava la nomina a ministro e la tragica morte, era meridionale, essendo nato ad Aversa in Terra di Lavoro, il 25 dicembre 1847. Laureatosi in legge, egli divenne ben presto una figura importante nel foro napoletano: e alla sua notorietà quale giureconsulto si aggiunse ben presto la sua influenza sempre crescente quale uomo politico.

Nominato dal collegio di Caserta a suo rappresentante, dopo soli due anni di Parlamento fu chiamato dal Giolitti, che lo teneva in grande considerazione, a sottosegretario agli interni nel suo ministero del maggio 1892. Dato il carattere liberale del ministero, destò non poca meraviglia la scelta di un uomo, del quale nessuno disconosceva l'ingegno e l'abilità, ma che poco innanzi aveva partecipato ad una festa clericale in onore della Madonna di Pompei. Rosano resistette alle frecciate e alle accuse: e fu il braccio destro della politica giolittiana fino alla fine di quel ministero. Da allora pareva che l'astro parlamentare di Pietro Rosano fosse impallidito; pur rimanendo tra i più fidi dell'on. Giolitti e seguendolo in tutte le questioni, egli si accalorò piuttosto nelle vicende locali della sua Terra di Lavoro che in quelle della grande vita italiana.

Dal 1895 aveva abbandonato il collegio di Caserta per divenire deputato di Aversa. La risurrezione del suo nome quale ministro delle finanze nel nuovo gabinetto Giolitti aveva suscitato una certa sorpresa e generalmente non era bene accolta: non per la capacità dell'uomo, ma per lo strascico di polemiche che egli conduceva dietro di sè. Polemiche che si riannodavano in gran parte alla sua opera d'avvocato. Già prima di entrare alla Camera, egli si era fatto notare come difensore di quella Raffaella Saraceni, che si accusava di aver istigato il cavallerizzo Cardinale, suo amante, a uccidere il marito, capitano Fadda. Da questo processo celebre egli passò ad altri avvenimenti giudiziari di singolare importanza: ebbe parte nel processo Pierantoni, ed era tra gli avvocati difensori di Palizzolo quando lo tolse dal Foro la sua nomina a ministro.

Fu il suo uno dei tre nomi che i deputati radicali domandarono fossero esclusi perchè uno dei loro accettasse d'entrare al governo. Il suo posto al banco della difesa di Palizzolo sembrava incompatibile, con la coscienza d'un uomo di governo: si ricordava che già nel 1892 egli aveva dichiarato all'on. Marinuzzi di ritenere Palizzolo «una canaglia da doversi incarcerare»; si domandava come di ciò il Rosano si fosse dimenticato a segno di accettare la sua difesa innanzi ai giudici. Contemporaneamente risorgeva il famoso maestro Letizia con le sue accuse di persecuzioni patite dal Rosano, onnipotente nel collegio d'Aversa, per non aver voluto votare per lui. E infine, alla vigilia del suicidio, il giornale «Roma» di Napoli pubblicava una lettera del socialista Bergamasco, nella quale si ribadiva una storia di cinquemila lire richieste e incassate dall'onor. Rosano per procurargli la liberazione del domicilio coatto. Fu nel primo imperversare di questa campagna, intrapresa specialmente dai socialisti sotto il nome di campagna morale, che scoppiò la bomba del suicidio dell'on. Rosano. La lugubre nuova interrompe il furore della battaglia impegnata specialmente contro di lui: ora l'uomo, tanto combattuto in vita, e che sembrava, giunto da pochi giorni al più agognato onore, dovesse difendersi con tutta la sua abilità e con tutto il suo spirito pugnace, sarà giudicato con la gravità serena che impone la sua tragica fine e che egli invoca nella sua lettera d'addio all'esistenza.

La malattia di Guglielmo II.

BERLINO 9 (N). Sulla malattia di Guglielmo II si hanno da fonte competente questi particolari. L'imperatore soffriva già da una settimana di un disturbo in gola. I medici accertarono tosto l'esistenza di un polipo alle corde vocali, e ne consigliarono l'estirpazione. Se l'operazione non fu eseguita prima del convegno di Wiesbaden ciò si spiega col fatto che l'imperatore aveva dichiarato di non volerne sapere per il momento, perchè «non aveva tempo». Non è da meravigliarsi, se malgrado la diagnosi favorevole dei medici, il paziente sia stato preso da una certa nervosità, ma una personalità che per la sua posizione può fare delle osservazioni ineccepibilissime in questo riguardo, assicura che l'imperatode fu d'una calma ammirevole, tanto alla vigilia, che durante e dopo l'operazione. Guglielmo volle essere informato esattamente e senza reticenze del suo vero stato e ordinò che dei risultati dell'esame microscopico fosse data subito notizia al pubblico.

BERLINO 9 (N). L'operazione procedette con molta rapidità.

Una volta fatti ip reparativi, l'estrazione del polipo fu eseguita in poco più di un minuto. Il consigliere intimo dott. Orth, se Guglielmo II lo permetterà, intende di tener mercoledì prossimo una conferenza sulla malattia dell'imperatore alla società medica. Ad un corrispondente disse che l'imperatore potrà essere guarito completamente entro otto giorni.

Una diagnosi allarmante.

VIENNA 9 (N). Il «N. W. Journal» ha dal suo corrispondente di Berlino. So da fonte speciale che l'operazione avrebbe dovuto essere praticata all'imperatore Guglielmo dal consigliere intimo prof. de Bergmann, il quale però aveva fatto una diagnosi molto pessimistica ed aveva proposto un'operazione radicale. La sua proposta non fu accettata, e invece fu incaricato il prof. Schmidt di praticare una operazione meno radicale.

Lo stato del malato.

BERLINO 9 (N). L'Agenzia Wolff ha da fonte autorevole che lo stato di Guglielmo continua ad essere soddisfacente. L'imperatore lavorò col generale di servizio ed inviò un lungo telegramma di felicitazione al re d'Inghilterra in occasione del suo genetliaco.

L'impressione della notizia a Berlino.

BERLINO 9 (N). Il modo strano in cui si pubblicò la notizia dell'operazione praticata all'imperatore ha prodotto l'effetto opposto a quello che gli autori della pubblicazione veramente volevano ottenere. L'edizione antimeridiana della «Nordd. Allg. Zeitung» che pubblicò per la prima la notizia che l'imperatore era stato operato, è pochissimo letta, e in giorno di domenica anche meno, perchè quest'organo di solito è letto soltanto dalle autorità e nelle redazioni. Con questa pubblicazione si produsse quindi l'impressione di aver voluto sottacere in parte la verità; e le vaghe voci che circolavano, naturalmente nel corso della giornata si fecero molto più allarmanti. Effettivamente però finora non vi è alcuna ragione di apprensione. Il segreto circa l'intenzione di fare l'operazione fu mantenuto fino all'ultimo istante per evitare un allarme inutile.

BERLINO 9 (N). L'impressione suscitata stamane dalla notizia dell'operazione subita dall'imperatore, impressione dovuta sopratutto al ricordo della malattia di Federico, è già in parte affievolita in seguito alle ripetute assicurazioni mediche del carattere innocuo della malattia. Il dott. Schmidt che operò Guglielmo II è quello stesso medico che Guglielmo condusse a San Remo nell'87 a visitare il padre e che constatò il cancro nel celebre consulto con Mackenzie. Che preoccupazioni esistessero anche nelle sfere di Corte è provato dal dispaccio inviato ieri ai granduchi di Baden con le parole «nessun pericolo».

Nuove dichiarazioni del Governo alla Camera ungherese.

BUDAPEST 9 (N). Appena il presidente ebbe aperta l'odierna seduta, **Eugenio Molnar** prese la parola per dichiarare che fu egli colui che nell'ultima seduta pronunciò la frase: E' passato alla «contromina». Dice però di non avere voluto offendere il presidente dei ministri.

Tisza dichiara che dopo la spiegazione di Molnar considera chiuso l'incidente.

La Camera continua quindi la discussione del programma del Governo.

Hollo (frazione Szederkenyi) dichiara che il suo partito non cede le armi nella lotta iniziata a proposito della legge del 1867, ch'esso ritiene costituire un gravissimo pericolo futuro per l'Ungheria. L'oratore rileva la necessità della lingua ungherese di comando, indispensabile per il prestigio dello Stato ungherese all'interno e all'estero, e per il ringagliardimento della coscienza nazionale del paese.

Parla quindi particolareggiatamente del programma militare del presidente dei ministri.

Zichy (popolare) dichiara che il suo partito rimarrà fermo all'opposizione, sino a che si sarà convinto che il presidente dei ministri intenda di rispettare i principî del diritto e della giustizia, secondo le massime del gabinetto Szell.

Tisza dice rivolto a Zichy, che senza dubbio vi sono molte divergenze di parere tra il Governo e l'opposizione; ma possono essere discusse; sarebbe poi spiacevole se la sfiducia e la parzialità invelenissero i dibattiti. Afferma che si darà cura di serbarsi sempre oggettivo e sereno nella lotta. In quanto alle dichiarazioni di Hollo in favore dell'esercito indipendente ungherese e contro l'esercito comune non si soffermerà a discuterle a lungo; completa peraltro le sue recenti dichiarazioni dicendo che la sua opinione, tanto sulla lingua dell'esercito quanto nell'interpretazione della legge del compromesso, è quella ch'ebbero i creatori della legge stessa. Parla del completamento dell'istruzione militare e dell'apertura di nuovi istituti militari, la cui spesa dovrà essere sostenuta dalla quota dell'Ungheria. In quanto alla faccenda degli emblemi militari, dice che dovrà essere risolta adottando emblemi comuni secondo le norme costituzionali (grandi rumori alla Sinistra).

Il presidente dei ministri dichiara di non potere ammettere alcun altro punto di vista all'infuori di quello già esposto; esso fu pure il punto di vista dei suoi predecessori, senza che perciò essi abbiano avuto taccia di traditori. Dichiara poi ingiusto il giudizio di Kossuth, che l'esposizione finanziaria fatta nel suo programma, possa danneggiare il credito dell'Ungheria all'estero. Crede anzi sia doveroso di fermare a tempo l'attenzione dei cittadini sull'eventualità finanziaria. Ribatte l'accusa di fare una politica da «borsisti» e promette che faciliterà ai contribuenti il pagamento delle imposte rimaste arretrate causa lo stato fuori legge. Rileva quindi come la direzione dell'esercito sia intenzionata di licenziare fra breve i soldati di terzo anno, possibilmente ancor prima del Natale, purchè sia votato il contingente delle reclute. Infine dice che il Governo cercherà di sodisfare Kossuth nella faccenda delle scritte delle caserme e della corrispondenza con le autorità militari.

A questo proposito informa che le caserme costruite negli ultimi tempi sono già munite di scritte ungheresi; il Governo s'occuperà della riforma del sistema tributario a tempo opportuno, prenderà in considerazione il desiderio che sia assegnato alle città l'introito del dazio consumo sulla carne e sul vino. In quanto alle altre questioni politico-sociali menzionate da Francesco Kossuth, il Governo promette di provvedere anche a favore dei cittadini meno agiati. Per quel che concerne l'allargamento del diritto elettorale il Governo promette di rimediare alle irregolarità più gravi. Infine il presidente dei ministri fa appello all'opposizione dicendo che egli non domanda che essa rinunci alla lotta, ma soltanto che la sostenga entro i limiti legali. (Applausi a destra).

Nessuna conciliazione fra liberali e indipendenti - I kossuthiani continueranno l'ostruzione

BUDAPEST 9 (N). Il partito dell'indipendenza nell'odierna conferenza che fu brevissima, deliberò di dichiarare che l'ostruzione è questione di tattica; si lascierà però piena libertà ai membri del partito di continuare l'ostruzionismo o di abbandonarlo. Anche la più favorevole interpretazione di questa decisione non può supporre che l'ostruzione abbia a cessare in breve, giacchè la maggioranza ed i membri più ragguardevoli del partito pur essendo propensi alla pace, accettarono quella decisione per impedire una scissura del partito stesso. Quest'improvviso voltafaccia è stato causato in prima linea dall'odierno discorso del conte Tisza che non soddisfece non solo le pretese del partito circa la riforma elettorale e tributaria ed altri postulati di carattere politico-sociale, ma anche i desideri relativi all'adozione di uno stemma comune per l'esercito comune.

Francesco Kossuth aprì la discussione con un lungo discorso in cui, rilevato che le odierne dichiarazioni del presidente dei ministri, nelle quali si riponevano così buone speranze, non soddisfecero punto, propose che ad ogni membro del partito sia riservata piena libertà d'azione. Colomano Thaly, presidente onorario, si unì alle dichiarazioni di Kossuth ed invitò i colleghi a continuare nella lotta contro il Governo. Il compromesso con l'Austria - disse - non fa che piombare il paese in rovina. Tisza è un cortigiano; il conchiuso del partito liberale non può essere accettato, ogni discussione è superflua.

La proposta di Kossuth è approvata all'unanimità.

Il monumento a Kossuth sfregiato

BUDAPEST 9 (N). L'«Egyetertes» ha da Nagy-Atad, nel comitato di Somogy, che l'altra notte ignoti sfregiarono il monumento a Kossuth versando dell'acido solforico sul basamento e sulla statua che ora presentano dei grandi fori. Il monumento era stato inaugurato due settimane fa alla presenza di Francesco Kossuth. Questo sfregio ha prodotto profonda indignazione fra la popolazione del comitato.

La convocazione del Parlamento austriaco.

VIENNA 9 (B). Il Parlamento fu convocato per il 17 corrente.

VIENNA 9 (B). Nell'ordine del giorno della seduta della Camera dei deputati, che si terrà il 17 corrente, figurano l'elezioni suppletorie nelle commissioni e la relazione della commissione alle verifiche sulle elezioni contestate.

CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI ITALOFILE dei croati della Dalmazia.

ZARA 9 (N). Dieta. Nell'odierna seduta, **Milic**, croato, affermò di non avversare un accordo con gli italiani.

Borcic, croato, disse essere necessario che la lingua interna degli uffici sia croata, ma che sia garantita agli italiani l'istruzione nella loro lingua.

Cingria, capo della maggioranza croata, plaudì alla nuova evoluzione dei partiti dovuta all'insipienza dell' Austria che pare si studi di crearsi irredentismi politici.

Si inizia quindi la discussione articolata.

Il ministro Hartel aggravato.

VIENNA 9 (N). Il ministro dell'istruzione, cav. Hartel è ammalato di risipola, inoltre da molti anni soffre di diabete ed è travagliato da forte febbre, cosicchè vi è imminente pericolo per la sua vita.

Uno schiaffo inglese alla Serbia.

BELGRADO 9 (N). L'inviato inglese rifiutò di accettare le felicitazioni ufficiali del Governo serbo per il genetliaco di re Edoardo.

I PRETORIANI SERBI.

BELGRADO 9 (N). Il ministro della guerra voleva tentare di alleggerire il bilancio col sopprimere le numerose indennità che risalgono ancora ai tempi di re Milan, e che quasi raddoppiarono le paghe degli ufficiali. Saputasi nel corpo degli ufficiali questa intenzione del ministro, si manifestò un tale fermento che il ministro stesso dovette dichiarare di rinunziare al suo progetto.

ARRESTO DI UN GIORNALISTA.

BELGRADO 9 (N). Fu arrestato Scibalich, redattore in capo del «Narodny List», il noto giornale ostile ai congiurati del giugno. Si dice che l'arresto sia avvenuto perchè lo Scibalich non aveva obbedito a citazioni in polizia, e per questioni di debiti. Come è noto, lo Scibalich è uno dei pochi giornalisti serbi che avevano osato disapprovare apertamente il regicidio e protestare contro il terrorismo degli ufficiali.

UN COMPLOTTO DI UFFICIALI contro Ferdinando di Bulgaria?

SOFIA 9 (N). In varie città della Bulgaria furono arrestati alcuni ufficiali sospetti d'aver fatto parte d'un complotto contro il principe Ferdinando. Questi arresti avvennero, a Küstendil, Bresnik e Filippopoli. Nei circoli dell'opposizione si dice che si tratta invece d'un atto di vendetta perchè questi ufficiali non vollero marciare colle rispettive truppe contro la folla durante le elezioni.

Le sanguinose elezioni di Spagna.

Revolverate e coltellate.

MADRID 9 (N). Quantunque i repubblicani abbiano dichiarato che non avrebbero partecipato alla lotta elettorale, pure essi ottennero notevoli risultati a Siviglia, Barcellona, Bilbao, Saragozza e Valenza. Ufficialmente si comunica che i dati sulle elezioni sono ancora incompleti: consta finora che furono eletti 2119 monarchici e 364 repubblicani. In molti luoghi avvennero conflitti. A Cebolla, provincia di Toledo, fu ucciso con una revolverata l'alcade; a Cullera e Valenza i partiti avversari combatterono fra loro a revolverate, a Rinconada e Siviglia a colpi di scure e fucilate; l'alcade di Sueca fu ferito gravemente; a Valenza si ebbero due morti e molti feriti.

MADRID 9 (N). Le elezioni municipali diedero qui il seguente risultato: 9 conservatori, 7 liberali, 3 democratici, 2 romeristi, 1 indipendente, 1 socialista, 1 candidato operaio. La polizia disperse iersera un gruppo di dimostranti repubblicani, operando parecchi arresti. Un manifesto di Salmeron raccolse 30 mila firme.

La politica ecclesiastica della Francia e Pio X.

PARIGI 9 (N). Il pubblicista francese Des Houx, ricevuto testè dal papa, manda al «Matin» la seguente relazione. «Nel corso della conversazione il papa disse: In Francia si è inaugurata una politica ch'io dovrei definire come sacrilega. Perseguitando i fedeli si tende a colpire Cristo, di cui si vuol rinnovare l'umiliazione: perciò i fedeli devono raccogliersi in perfetta armonia in Cristo; il minimo incidente potrebbe far sì ch'essi scoprano il fianco ai loro avversari. La Chiesa non appartiene ad alcun partito: o non vi sono anche delle altre repubbliche nelle quali i cattolici godono di tutta la libertà e di tutti i diritti? il cardinale arcivescovo di Baltimora mi raccontò con quale cortesia egli sia stato ricevuto dal presidente Roosevelt, che pure è protestante. O non dovranno i cattolici francesi invidiare la sorte dei cattolici della prote-

---

CAVALIERI DELLA CARITA'

ROMANZO di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

che il mio sposo figuri ric- modo di presentarlo, al- mio fratello e ai parenti più senza che nessuno possa sospet- mia colpa. Secondo lui si pense- ho avuto il capriccio di sposare vane di nascita plebea, ma non bile.

babbo provvederà, dunque, che Trefort abbia un patrimonio di fudita. Poi gli sborserà

chiesto d ottenuto di venire a con una cameriera fidata per il mio pretesò amante a pre- al barone La Vaulx.

do che vi mi aiuterete facen- re il sign Trefort al mio pa- via di Rivoli dalle ore 4 alle Occorre che il giovane ascolti la bocca condizioni che io pongo a questo matrimonio e prenda solenne impegno di mantenerle, firmando un contratto in duplice copia: una di queste la terrò io, l'altra lui stesso.

«Son sicura che trattandosi di una vera e propria fortuna, già ben disposto com'era, il signor Trefort non mancherà all'appuntamento.

«Se è possibile, conducetemelo voi. Avrò molto cara la vostra presenza in questo colloquio imbarazzante.

«Quello che avete fatto per mia madre mi riempie l'anima della più devota riconoscenza. Non vi dimenticherò mai nelle mie preghiere.

«Possa Iddio che vi ha scelto a ministro della grazia che ardentemente gli avevo chiesto, ricompensarvi con la felicità eterna.

«Vi bacio le mani con le lagrime agli occhi.

«*Bianca La Vaulx*».

— Avete sentito? - disse il duca non appena Massimo ebbe finito di leggere. Voi figurerete ricco. Il barone vi costituisce un patrimonio prima delle nozze, poi vi sborserà la dote, che restituirete intatta al momento del divorzio. Lo dice anche la baronessina La Vaulx: la vostra fortuna è fatta!... Voi siete ricco.

— Preferirei non diventarlo a queste condizioni! - esclamò Massimo che aveva il volto in fiamme.

— Come?

— E' un mercato nè più nè meno.

Il duca rise.

— Ohibò... giovinotto! Quanti mercati molto più ignobili di questo si fanno dalle persone oneste!... Quando nell'aristocrazia si contraggono i matrimoni di convenienza e la sposa mette la dote e l'uomo la sua nobiltà, non è anche questo un mercato? Guai se nel mondo si chiamassero tutte le cose col loro vero nome!... O si andrebbe a finire in prigione o in manicomio. Non vi lasciate assalire da certi scrupoli, che se vi fanno onore, non per questo sono meno irragionevoli...

Il duca divenne improvvisamente accigliato e severo:

— Alle quattro in punto sarete in via di Rivoli! - disse con voce dura.

Forse credette che il comando fosse più efficace a vincere le esitazioni di Massimo, del miraggio della ricchezza.

— Voi non venite? - si azzardò a domandare Massimo.

— Non lo stimo necessario. La mia intromissione facendosi troppo palese, potrebbe, più tardi, essere sospettata.

Il nostro giovane ammirò una volta di più il sottile accorgimento del capo supremo dei soci del cloroformio.

Il duca guardò l'orologio.

— Sono le tre e mezzo. Non indugiate di più. Vi servirete della mia carrozza che è sempre a basso. Poi tornerete qui. Vi aspetto fumando e bevendo.

Ciò detto suonò un campanello elettrico. Comparve un cameriere.

— Favorite di porgere la pelliccia al signore - gli disse.

Massimo si alzò a malincuore. Avrebbe preferito tornare nella prigione di via Dauphinè, piuttosto che presentarsi alla baronessina La Vaulx, per contrattare con grosse cifre di migliaia di lire il prezzo del suo nome, prestato per coprire il fallo della madre di lei...

Ma non era più in tempo a ritirarsi; ormai si era spinto troppo coi cavalieri della carità: aveva giurato fedeltà ed obbedienza assolute, e poi aveva accettato come acconto quella ricchezza che portava indosso fra abiti e gioielli. ielli.

S'infilò la pelliccia

— Dite poche parole - gli suggerì il duca - e sopratutto guardatevi bene dall'accennare minimamente a certe fatalità che vi obbligano a questo passo. Talvolta, offesi nell'orgoglio, punti nell'amor proprio, le donne ci obbligano a dire quello che non vogliamo.

«Siate molto serio; mostratevi uomo superiore a certi pregiudizi... Ci siamo intesi?...

— Farò come dite - rispose Massimo - spero fra un'ora di essere di ritorno.

— Sta bene; vi aspetto.

Il nostro giovane discese e montò nella vettura del duca.

(*Continua*)

stante Inghilterra? O non devono essi invidiare la posizione che i cattolici tedeschi si sono conquistati sotto il dominio del protestante imperatore di Germania?

Il presidente del Senato belga colpito da apoplessia.

FRANCOFORTE 9 (B). La «Frankfurter Zeitung» ha da Bruxelles in data di ieri: Il duca di Ursen, presidente del senato, fu colto ieri da un colpo apopletico, mentre teneva un discorso commemorativo durante la benezione del monumento funerario eretto al sacerdote Aerstelaer.

BRUXELLES 9 (B). Il «Journal de Bruxelles» dice di sapere che le notizie diffuse sulle condizioni del duca di Ursen sono esagerate.

La morte del fondatore delle „Rowton Houses."

LONDRA 9 (B). Oggi è morto lord Rowton, il fondatore delle case operaie, salubri e a buon mercato, conosciute sotto il nome di «Rowton Houses». Partecipò nel 1878 al congresso di Berlino quale segretario privato di lord Beaconsfield.

Il re di Grecia a Parigi.

PARIGI 9 (N). Il presidente Loubet diede oggi in onore del re di Grecia un «déjeuner», cui presero parte i ministri Combes, Delcassé, e Chaumié colle rispettive consorti, e i membri della legazione ellenica.

Per le riforme in Macedonia

COSTANTINOPOLI 9 (N). Tutti questi ambasciatori ricevettero dai rispettivi governi l'incarico di appoggiare le domande di riforme, e fecero quindi anche i passi del caso. Riguardo all'azione di soccorso prevista nella nota delle riforme, furono chiamati qui alcuni consoli a.-u. e russi dei territori interessati per riferire sulle condizioni nelle rispettive regioni, e collocare al piano della prestazione di soccorsi.

Gli imperiali di Russia in Polonia. SKIERNEVICE 9 (B). L'imperatore e l'imperatrice sono giunti qui, insieme col granduca di Assia e la principessa Elisabetta.

Marina a. u. VIENNA 9 (B). La i. e r. nave da guerra «Aspern» è arrivata a Taku, dove si fermerà 7 od 8 giorni. A bordo tutto bene.

CRONACA LOCALE

Sono desiderabili i mercati coperti a Trieste?

Certo, fra tutti i bisogni cittadini, nessuno fu più raccomandato. Da decine d'anni si parla di mercati coperti. Ed è questione che più di molte altre ha agitato la coscienza popolare, poichè tutti, senza essere medici, senza essere tecnici, senza pretenderla a filantropi, in certi giorni di bora, di freddo, di neve, di acquazzone estivo o di pioggia ostinata e gelida, hanno veduto affacciarsi loro dolorosa l'immagine delle povere donne che stanno immobili, sul mercato, ingegnandosi a campare la vita sotto le torture degli elementi.

«La rivendugliola che, stringendo lo scialle al petto con le mani cremisine e rabbrividendo di freddo, sta al suo posto col termometro sotto lo zero e la bora ghiacciata: quello è senso del dovere! quello è eroismo!» Con questi o con altri termini, la stessa ammirazione innanzi al sacrificio umano è detta da tutti: perciò non v'è riforma che più dei mercati coperti abbia suscitato invocazioni popolari, spontanee, quasi impulsive. Essa non poteva tardare a presentarsi in questo periodo di feconda attività pratica per il quale passa la nostra vita comunale: e difatti ci consta che auspice il nostro tanto benemerito Podestà, fra i molti studi che oggi si conducono parallelamente, uno dei più assidui è quello del problema dei mercati coperti.

Vero problema, per le condizioni di Trieste: sia in quanto essa, tranne le singole giornate di intemperie, si considera piuttosto affine alle città di clima meridionale, dove il sistema dei mercati coperti è meno accetto che nel settentrione; sia in quanto converrebbe fare il mercato coperto nel centro della città; e nel centro propriamente detto è difficile trovare un'area adatta.

Noi, senza entrare per ora in discussioni di particolari, considereremo in massima l'interessantissimo problema. E lo faremo rispondendo a due domande precise: — Sono desiderabili i mercati coperti, a Trieste? - e - Dove potrebbero erigersi i mercati coperti?

*

Rispondiamo oggi alla prima domanda. Parecchi, pur sentendosi umanamente commossi per la sorte delle rivendugliole nei giorni di maltempo o di freddo eccessivo, fanno osservare che tali giorni sono l'eccezione e non la regola, mentre di solito il clima di Trieste è gradevole e mite: e siccome, essi dicono, gli erbaggi esposti all'aria patiscono meno di quello che sotto un tetto, è più logico l'attenersi al sistema dei mercati all'aperto, conforme alle giornate normali, che non andar a chiudere tutto, prendendo per regola i giorni di eccezione.

— Giacchè - continuano questi oppositori - non bisogna tacere nemmeno gli inconvenienti dei mercati coperti: e primo di tutti quello del fetore che, per quanto sia stato fatto, non si è potuto togliere da questi magazzini concentrati di alimentarie. Quand'anche si conceda che nella maggior parte dei mercati del settentrione si vendono in grande quantità le carni, i grassi, i crauti, il pesce, la salsicceria, ed altri generi che da noi sono le quantità trascurabili della piazza o non vi compariscono affatto, tuttavia basta pensare ad un grande ammasso di cavoli che si riscaldino sotto un tetto per comprendere in quale germinatoio di fetori si risolve un mercato coperto.

Perciò - essi concludono - essendosi conservata fin qui la pittoresca usanza meridionale del mercato ad aperto cielo, si dovrebbe procurare di tenercela: e magari adottare un provvedimento di carattere provvisorio per le giornate di intemperie, affittando ai venditori per difendersi dagli elementi certe garette mobili, quali, per esempio, si usano sul mercato dei fiori a Parigi.

Le proposte sono molte da parte di chi è preoccupato delle asserite antinomie fra un mercato coperto e una città di clima meridionale: sta però il fatto che gli igienisti, i quali sarebbero i primi chiamati in causa, non vedono in queste obiezioni sufficienti motivi per ostacolare l'erezione di mercati coperti a Trieste; anzi vi si dichiarano assolutamente favorevoli e citano parecchie città molto più meridionali della nostra che li hanno adottati.

— Anzitutto - essi dicono - non bisogna prendere in considerazione soltanto i giorni critici del defunto Falb, con la loro bora e il loro nevischio e col relativo corteo di infreddature, di pneumoniti, di bronchiti e d'altri malanni. Essi sono l'eccezione, è vero, e Trieste gode di clima meridionale per gran parte dell'anno: ma qualche volta le giornate eccezionali durano... settimane e quindicine! E poi non è un godimento la costante nemica della città nostra, la nemica contro la quale negli ultimi anni si sono levate maledizioni in coro: la polvere. Appena si levi una piccola brezza, la città è come avvolta da un nembo di polvere, che essa non può evitare, data la natura dei suoi monti di calcare e di arenaria friabile, sbocconcellati dalle cave: e questa polvere, come entra nei polmoni, così si frammischia ai legumi e alle frutta del mercato; e ciò è grave pericolo dal lato igienico. Il mercato coperto avrebbe intanto il primo merito di ovviare a questo inconveniente.

Quanto poi al temuto fetore delle ortaglie accumulate al coperto, esso si potrebbe evitare con un sistema di edifizi leggeri e ben ventilati, provveduti di celle frigorifere, dove si conserverebbero le mercanzie. E sarebbero molto meglio preservate dal deperimento che non sotto l'azione immediata dei raggi del sole, nei mercati all'aria libera.

Per ciò che riguarda gli espedienti di mercati semicoperti, di semplici tettoie e di chioschi che proteggano il solo venditore, essi furono adottati in altre città dove non c'è la bora che penetra dappertutto: da noi non si potrebbero adottare che come provvedimenti provvisori o accessori: da noi si tratta di difendere dai malanni della bora violenta non solo le rivendugliole, ma tutti i frequentatori del mercato, assicurandone la circolazione e le soste presso i banchi: da noi, quindi, l'unica soluzione raccomandabile è proprio quella dei mercati coperti.

Essi permetterebbero altresì, con una logica distribuzione dei generi in vendita, l'organizzazione di una più oculata e più assidua sorveglianza annonaria: si otterrebbe cioè quella perfetta sistemazione del mercato, che esiste ormai in tutte le grandi città.

*

Rimarrebbe, oltre a quella dell'ubicazione, la questione finanziaria, della quale finora non pochi si spaventarono, intendendo che la creazione di mercati coperti corrispondenti alle esigenze moderne imporrebbe una forte spesa al Comune. Ma da questo lato le prevenzioni si sono ormai completamente dissipate; poichè risultò che in molte città i mercati coperti danno una rendita fino all'otto per cento; rendita non solo superiore al meschinissimo profitto che il Comune ritrae dalle attuali piazze d'erbe, ma tale da assicurare in un certo numero d'anni l'ammortizzazione del capitale impiegato. Sarà la rendita maggiore o minore; sarà più o meno lungo il termine del rimborso; ma è certo però che una somma spesa in edificare mercati coperti si deve considerare tutt'altro che come capitale a fondo perduto.

Le condizioni particolari di Trieste, sia rispetto al clima, sia rispetto ai bisogni igienici, non risultano adunque tali da poter decretare non esservi fra noi quel bisogno di mercati coperti, che fu riconosciuto ormai nella massima parte delle città. La spesa necessaria non costituisce una dubbia avventura per le finanze comunali. La sostituzione dei grandi mercati con piccoli negozi di ortaglie e di frutta - sostituzione nella quale si erano riposte le speranze di una soluzione spontanea del problema - si è dimostrata insufficiente, come nelle altre città, così nella nostra: essa non può essere che un completamento; ma in sè presenta tutti i piccoli inconvenienti dei mercati coperti, senza dare alcun affidamento di vantaggi igienici ed economici; anzi rendendo più difficile e più complicata la sorveglianza e influendo piuttosto sul rialzo che sul ribasso dei prezzi di vendita. E' d'uopo adunque rispondere alla prima domanda che ci siamo posti col dichiarare che i mercati coperti sono desiderabili.

Proteste studentesche.

Abbiamo per telegrafo da Vienna, 9:

Questa sera si tenne un'assemblea privata di studenti, alla quale parteciparono circa 150 giovani delle varie provincie italiane. La discussione fu molto animata; si tennero discorsi vivaci in cui si protestò contro lo scioglimento dell'«Innominata», gli arresti politici e le perquisizioni operate a Trieste e nella provincia. In chiusa fu votato un ordine del giorno, nel quale la studentesca italiana di Vienna, mentre protesta con tutta la forza della propria coscienza contro la illegalità dello scioglimento dell'«Innominata» e contro il contegno degli organi della polizia di Trieste negli ultimi mesi, incarica un comitato, da eleggersi d'accordo con gli studenti italiani di Graz ed Innsbruck, di promovere comizi di protesta da tenersi nei vari centri della regione, di fare i passi opportuni presso i vari consolati della «Corda Fratres» e presso la presidenza della federazione per organizzare una comune, solenne protesta di tutti gli studenti d'Italia.

Un memoriale degli impiegati comunali d'ordine.

Gli impiegati comunali d'ordine della VII e VI categoria hanno rivolto - come già abbiamo annunziato - un memoriale al Consiglio, nel quale espongono varie domande di miglioramento morale, igienico ed economico.

Questi impiegati, la cui esistenza trascorre modesta ed oscura, sono forse i più misconosciuti nella loro opera, da cui l'amministrazione pubblica pur ricava non lieve vantaggio.

Nell'amministrazione civica gli impiegati d'ordine iniziano la loro non brillante carriera con un alunnato che dura sei anni, dopo il quale si trovano ad essere assistenti di cancelleria, con uno stipendio che raggiunge appena le 1400 corone. L'organico del 1900 pareva dovesse assicurar loro migliori prospettive d'avanzamento essendovi la probabilità che, aumentando progressivamente il lavoro delle varie sezioni del Magistrato civico, si dovessero sistemare alcuni posti nuovi. Invece l'amministrazione comunale continuò a far fronte al bisogno di nuovi impiegati - per il sempre aumentante lavoro - col mezzo di impiegati ausiliari provvisori (diurnisti), il cui numeri, da 17 che erano nel 1900, crebbe a 52. E giova notare che i 17 del 1900 erano destinati ad essere licenziati in omaggio all'analoga deliberazione del Consiglio sulla riorganizzazione degli uffici.

Gli impiegati d'ordine dunque si trovano nella condizione di avere pochissime ... morale con possibili avanzamenti, e di trovarsi in condizione d'inferiorità economica di fronte agli stessi diurnisti provvisori, i quali ora ottengono entrando in servizio la stessa posizione ch'è riservata agli impiegati d'ordine dopo sei anni di tirocinio.

Notiamo a questo proposito che il memoriale dichiara che facendo questi raffronti, gli impiegati non son mossi da animosità verso i diurnisti, ma sono ispirati soltanto da sentimenti di equità e da desiderio di giustizia.

*

Accennato alla questione economica, il memoriale degli impiegati d'ordine si occupa quindi della questione dell'orario. Gli impiegati vorrebbero cioè fosse ininterrotto, e di sei ore. A questo proposito abbiamo interrogati alcuni funzionari municipali, i quali ci assicurarono che tale orario non sarebbe possibile che per alcune categorie d'impiegati, per cui, introducendolo per queste, si creerebbe la anomalia d'un trattamento privilegiato per alcuni impiegati, con evidente ingiustizia per quelli le cui mansioni imporrebbero (secondo i funzionari suaccennati) la necessità dell'attuale orario diviso. Gli impiegati chiedono poi che la legge sul riposo domenicale assoluto sia applicata anche a loro vantaggio, e che ad ogni impiegato sia concesso il diritto di prendersi un riposo estivo.

Inoltre il memoriale chiede che gli ambienti degli uffici siano corrispondenti alle norme dell'igiene e a quelle del servizio, postulato questo la cui ragionevolezza non ha certo bisogno di essere dimostrata. E' certo che taluni uffici municipali non corrispondono assolutamente alle esigenze più elementari dell'igiene: sono angusti, bui, bassi, privi d'aria. Quelli dell'Esattoria, a mo' d'esempio, sono al disotto d'ogni critica. Ma a questo inconveniente, che è già stato riconosciuto, non sarà possibile riparare se non traslocando dal palazzo municipale ad altro edifizio, come s'è fatto di parecchie altre sezioni, anche l'Esattoria.

Infine i funzionari del Comune chiedono che sia meglio tutelato il loro decoro professionale e individuale, e a questa domanda certo si riferisce il suggerimento d'aprire un'inchiesta «per accertare le eventuali mancanze» cui sarebbero incorsi singoli impiegati, e di «punire chi se ne rese colpevole». Questo chiedono gli impiegati d'ordine municipali perchè «riesce loro inesplicabile il ritardo frapposto dal Consiglio alla realizzazione dei legittimi loro postulati», e temono che il Consiglio «sia a loro riguardo armato di qualche ingiustificata prevenzione.»

Noi siamo lieti invece di poter assicurare su questo punto i firmatari del memoriale: la Delegazione municipale, che è quanto dire il Consiglio, è animata dalle migliori disposizioni verso i funzionari del Comune, d'ogni categoria, e possiamo aggiungere che l'accennato memoriale, al pari di quelli degli insegnanti e di altri impiegati comunali, è oggetto attualmente di studi, i cui risultati non tarderanno ad essere concretati in proposte al Consiglio. La approvazione di queste proposte, sulla quale non vi è dubbio, soddisferà in gran parte i desideri delle varie categorie di funzionari comunali, nei limiti della potenzialità economica del Comune e delle esigenze del servizio.

Di queste proposte, a quanto veniamo assicurati, il Consiglio potrà occuparsi ancor entro il corrente anno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte in casa della signora Erminia al giuoco della patata, cor. 4.46.

Nuptialia. La gentile signorina Emily Greenham andò sposa ieri al dott. Giuseppe Bellen.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della Scuola Comunale di via Giuseppe Parini, il prof. Ottone Crusiz darà principio al suo corso di lezioni sulle «Principali forme della fauna adriatica». Forma, adattamento all'ambiente, caratteri. a) Scheletro ed organi di locomozione (vescica natatoria). b) Sistema nervoso (sensi). c) Apparato digerente. d) Respirazione e circolazione del sangue. e) Riproduzione e costumi, emigrazione, epoca della fregola. f) Nutrizione dei pesci ed influenza di questa sul valore delle carni e sul loro sapore. g) Potere nutriente delle carni di pesce. Digeribilità ed effetti sull'organismo. Preparazione. h) Esame del pesce e modi di conservarne la freschezza. i) Artifizi dei venditori. l) «Pesce stanco». Avvelenamenti, sintomi, conseguenze. m) Influenza della maniera di pescare sulla qualità e conservazione delle carni. n) Conserve di pesce in generale.

Biglietto d'ingresso cent. 6.

Circolo di studi sociali. Il dott. Carlo Ravasini terrà mercoledì 11 corr. alle 8 e mezzo di sera la sua ultima lezione sulle malattie veneree, svolgendo il tema: «Profilassi individuale e sociale delle malattie veneree e sifilitiche». Durante la conferenza verranno distribuite delle istruzioni compilate dal dott. Ravasini ed edite dal «Circolo di studi sociali».

Ospite gradito. Da domenica è ospite della nostra città il comm. Federico Johnson di Milano, presidente del Touring Club italiano, che conta anche a Trieste numerosi aderenti. Il comm. Johnson, al quale i consoli locali del Touring fecero le più liete accoglienze e offersero, insieme a numerosissimi soci, un banchetto, intraprese ieri accompagnato dal capoconsole dott. Tevini, una gita a Postumia.

Associazione medica. Stasera alle 7½ si terrà nella sala della Società Minerva (Piazza della Borsa, 12) una adunanza scientifica dell'Associazione medica, sui temi seguenti: Il trattamento moderno nella cura del piede torto congenito dei bambini (con dimostrazioni); relatore il dott. Rusca. a) Micosi rosea b) Pemfigo vegetante con presentazione di ammalati; relatore il dott. Freund.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia Penso, da N. N. cor. 2.

Commemorazione funebre. Il 12 corr. nella cappella della Pia Casa dei Poveri si terrà un solenne ufficio divino per commemorare i defunti benefattori dell'Istituto. Il cappellano don Ugo Masten terrà un sermone di circostanza ed alla cantoria sarà preposto il sig. dirigente Mariotti. La funzione avrà principio alle ore 10; vi sono invitate tutte le famiglie superstiti dei benefattori defunti.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 438 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 528; rimangono in cura 1074. Fra questi si contano 137 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 126 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 13034.70.

Trattenimenti sociali. Il Circolo ungherese di Trieste darà sabato prossimo, 14 corr., alle 9 pom., nella sede sociale, piazza delle Poste N. 3, un concerto, col seguente programma: 1. A. Albertoni: a) Berceuse, b) Canti d'autunno (violino), sig. Leopoldo Ritscher; - 2. Händel: Largo (violoncello), sig. Morway; - 3. a) Grünfeld: Romance, b) Sinding: Gazouillement de printemps (pianoforte), signorina Dolce Lévy; - 4. Pierné: Sérénade (violino), sig. L. Ritscher; - 5. Davidoff: Romance sans paroles (violoncello), sig. Morway.

Ancora casi di carbonchio fra braccianti. Nel «Piccolo» del 5 corr., abbiamo rilevato diffusamente la gravità della cosa. In città si era manifestato dapprima un caso di antrace in un bracciante addetto ad un magazzino di pellami, con esito letale poi fu portato all'ospedale un'altro bracciante pure affetto da carbonchio.

Ieri è entrato all'ospedale il bracciante Angelo Beaco, d'anni 33, abitante in via delle Beccherie N. 5, affetto da pustola maligna alla fronte causata da infezione di antrace. Il Beaco in questi giorni aveva lavorato in pellami nel magazzino della ditta S. Kvekvic e C., in via del Lazzaretto vecchio N. 80

Questo nuovo caso mostra quanto fosse opportuno il lamento da noi elevato contro l'inadempimento di norme specifiche d'igiene e di sicurezza stabilite da notificazione del Magistrato per i depositi di pellami. La nostra inchiesta aveva assodato gravi mancanze che richiedevano il più pronto intervento delle Autorità. E' lecito attendersi che i fattori competenti non risparmieranno cose ed energia per tutelare la salute degli addetti agli esercizi di pellame e insieme la sanità pubblica da pericoli e danni che si possono evitare con le cautele prescritte e tuttora trascurate.

I reclami del pubblico. Un ingombro stradale. Alcuni abitanti delle vie S. Giusto, F. D. Guerrazzi, Risorta e della Fornace ci scrivono deplorando di non poter usufruire del passaggio per la via Antonio Pacinotti (ex-androna della Fornace), perchè questa via è perpetuamente barricata di carri dei sigg. Maitzen, e sorvegliata da un cane, legato ad una lunga catena, il quale non lascia passare nessuno. Chiedono che il Municipio ordini ai sigg. Maitzen di ritirare i carri e il cane, che rappresentano un ingombro e un pericolo.

Piccolo incendio. Iersera, alle 10, nel quartiere del signor Giuseppe Werthol, in via S. Maurizio N. 10, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio si manifestò un principio d'incendio nella stanza occupata dalla signora Elisa Blocher. Prima dell'arrivo dei vigili andarono distrutti alcuni cortinaggi e suppellettili. Accorsi i vigili riuscirono in breve a spegnere il fuoco. Il danno è di circa 100 corone.

Gravissima caduta. Ieri mattina, poco dopo le 7, Rosalia Zalar, di 20 anni, abitante in via Miramar, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò e cadde in modo da riportare gravissime fratture complicate alla gamba destra. Il dottore della Guardia medica prestò alla giovane le cure più urgenti e la fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Gravi conseguenze di una caduta. Il villico Martino Starai, di 35 anni, abitante a Rozzo (Istria), alcuni giorni or sono lavorando in una casa in costruzione cadde da oltre tre metri d'altezza, e riportò alcune gravi contusioni al capo. Visitato da un medico, questi gli prescrisse alcuni impacchi al capo. Ma nonostante queste cure, invece di migliorare, lo Starai andò sempre peggiorando, tanto che due giorni or sono il poveretto perdette quasi totalmente la vista. Ieri egli fu trasportato a Trieste in quest'ospedale, ove i medici constatarono che era in preda a commozione cerebrale, e probabilmente aveva riportato anche una frattura alla scatola cranica.

Disertore. All'impiegato d'ispezione alla Polizia, si presentò ieri nel pomeriggio un giovanotto, che si qualificò per Elio Vivante, di 22 anni, da Corfù. Narrò che aveva disertato dal reggimento di fanteria di stanza nella summenzionata città e pregò che gli si rilasciasse un documento per poter fermarsi a Trieste senza correre rischio di essere arrestato. Il funzionario prese nota della domanda e promise al giovanotto di rimettergli in breve il chiesto documento.

Troppa fretta di denunciare. Abbiamo riferito ieri che il pasticcere Marco Baciato, abitante in via del Monte N. 15, aveva denunciato alla polizia il chioggiotto Albino M., quale colpevole d'infedeltà verso di lui dell'importo di cor. 22 e cent. 62. A quanto ci racconta ora il M., tutto si riduce alla troppa fretta del Baciato nel denunciarlo, fretta che il denunciato stesso scusa osservando che il pasticcere, già scottato altre volte dall'acqua calda, temeva di essere scottato ora anche dalla fredda. Il M. doveva presentarsi al Baciato domenica mattina alle 8, e avendo egli invece decise di cambiar ditta dedicandosi anzichè allo smercio dei biscotti a quello delle ostriche, si era recato a Zaule per cui ritardò e capitò invece alle 10. Bastò questo ritardo perchè il Baciato lo denunciasse. Ora però tra denunciante e denunciato i conti sono regolati.

Il marito e il corteggiatore della moglie.

— La senti, quando la finirà de tormentar mia moglie...

— Tormentar?

— No la ga ancora capì che nò xe pan per i su denti?...

— Ma, mi...

— La se vergogni; cossa no xe che mia moglie a sto mondo?

— Lei la vol farme perder la pazienza!

— Anca? Olduncan. La gavaria anca el muso roto de negar! Le letere che lei la ghe ga scrito, le go mi, sior stupido! Ah, la credeva lei de pescar...

— No la la finissi?

— Finissi? finissi? Go apena scominzià! El tenta de portar el disonor nela mia casa e po' el vol che la finisso!

— La guardi de no tormentarme, che se la continua, lo mando a far tera de pipe in pochi giorni.

— Anca minace?

— La se guardi.

— Benon; merlo, se vedaremo.

— Sicuro che se vedaremo...

I due uomini, uno piuttosto in età, Giovanni Sch., abitante in via Giustinelli, e l'altro un giovanotto sui trent'anni, Ido M., gelatiere, abitante in via Pondares, si allontanarono borbottando. Il vecchio diceva:

— Speta, canaia, che te mostrarò mi come che se vivi a sto mondo!...

— Ah, no te me lassi in pase - diceva l'altro - speta che te la voio fracar...

Venti minuti dopo i due nemici s'imbatterono all'entrata degli arresti di via Tigor. Si lanciarono a vicenda un'occhiata di fuoco e poi entrambi entrarono come bombe nella stanza dell'impiegato di ispezione.

— Voio far una denunzia! - esclamò il Sch.

— Voio denunciar sto vecio! - esclamò l'altro e tutti e due si piantarono dinanzi all'impiegato. Questo, non potendo ascoltare tutti e due in una volta, invitò il vecchio a parlare. Il Sch. raccontò che il M., innamoratosi di sua moglie, giovane e belloccia, la importunava con le sue dichiarazioni amorose e poi venne a parlare delle parole espresse poco prima dal giovanotto, parole che, secondo lui, rappresentavano una minaccia. Il M. a sua volta denunciava il vecchio perchè non lo lasciava in pace.

— Olduncan! - esclamò allora stizzito il Sch. ...

L'impiegato si convinse che la ragione stava da parte del Sch. e trattenne in arresto il M.

Arresti per furto. Leonardo M., di 23 anni, giornaliero, abitante in via Rigutti, fu arrestato l'altra sera in piazza della Barriera vecchia perchè poco prima aveva rubato 12 corone ed un oriuolo di metallo al cocchiere Giovanni Posar, da Metelliano, il quale, ubriaco, si era addormentato sulla via.

* Fu arrestato l'altra sera il facchino Felice T., di 34 anni, abitante in via dell'Istria perchè trovato in possesso di una tela cerata della quale non seppe spiegare la provenienza.

* A richiesta di un agente della pasticceria del sig. Emilio Hillebrand, in via del Lazzaretto vecchio N. 5, fu arrestato il

...no Giovanni S., d'anni 16. Alla Po... l'agente dichiarò che il S., entrato ...egozio per fare un acquisto, aveva ...alcune paste. L'imputato si prote...ocente, ma sebbene non fosse stato ... in possesso delle paste, fu man... ...n via Tigor.

...i e farfarelli. L'altra sera, ignoti ...con grimaldelli o chiavi false, pene...no nel negozio di commestibili di ...Gregorutti, al N. 629 di Rozzol, e ...barono di 2 talleri, d'un braccialet...argento del valore di 4 corone, non... d'un biglietto del monte concernen...mpegnata di alcuni preziosi. Il furto ... denunciato al commissariato di ...Giacomo.

...l'altro, il signor Francesco Vrabez, ...te al N. 623 di Rozzol, si recò al ...ssariato di San Giacomo, a denun...che ignoti ladri s'erano introdotti ...o quartiere e da alcuni cassetti, che ...arono, gli avevano rubato 255 co...n denaro, una collana d'oro del va...di 50 corone, un orologio d'argento ...ore di 10 corone, due fermagli d'o...di 30 e l'altro di 10 corone, non...n anello matrimoniale del valore di ...rone.

...za pagare. Nell'osteria di Giovanni ...echt, in piazza Santa Lucia, entra...ierlaltro due individui apparente...e operai, i quali, sedutisi presso un ...vicino alla porta, mangiarono e ...ero facendo un conto di 6 corone ...entesimi. Dopo satollati, i due com...approfittando di un momento in cui ...io era occupato altrove, se la svi...no senza pagare. Però uno solo dei ...solventi riuscì a svignarsela, l'altro ...giunto e consegnato ad una guardia ...condusse in via Tigor, dove si qua...per Francesco T., di 37 anni, fale..., abitante in via Capuano. Dichiarò ...a conoscere il suo compagno.

...po ed anima. Maria B., di 28 anni, ...el pomeriggio, dopo aver pensato ...o corpo mettendosi nel medesimo ...ran quantità di vino, pensò che era ... pensare un po' anche all'anima, ...ntrò nella cappella del patrizio Ste...Conti, in via di Rena. Ivi ella s'in...chiò dinanzi all'altare della madon...a poco dopo, dimenticando il luo...cui si trovava, incominciò a fare ...chiasso. Una guardia la condusse ...Polizia, poi in via Tigor.

...aca triste. Ierlaltro fu chiesto l'in...to dell'infermeria Treves per Maria ...bitante al N. 731 di Rozzol, la quale ... momento di esaltazione commette...ccessi e stranezze, destando lo spa... nel vicinato. Il sig. Treves, accorso ...oi infermieri, riuscì ad accompa...a all'ospedale

...ando in questa stagione? Ieri ...due guardie di p. s. dell'ispettorato ...rvola essendo in perlustrazione al ...ro, arrestarono colà il bracciante di ...ni Giuseppe Premrù, nato a Trieste ...tinente a Postumia, sfrattato dalla ...a città. Il povero diavolo era semi... Condotto a quell'ispettorato, fu as... a verbale e mandato poi in via Ti... Il fatto fu comunicato al commissa...di San Giacomo.

...ante il lavoro. Il fabbro Augusto ...ch, di 16 anni, abitante al N. 3 di ...iulia, ieri mattina, mentre attendeva ...voro, si colpì accidentalmente alla ... sinistra con un pezzo di ghisa, ciò ... cagionò una ferita di taglio. ... necessarie cure dovette ricorrere ...uardia medica.

... marito e moglie. Margherita Jaco..., di 37 anni abitante al N. 656 di Roz...i mattina, verso le 9, trovò diverbio ...oprio marito. Egli, a un certo punto ...gliò contro di lei e la percosse in ...da cagionarle contusioni e suffu...sanguigne al torace, nonchè contu...e graffiature al collo. Alla Guardia ...a il dottore di turno le prodigò le ne...rie cure.

...stito da un carro. Lo stalliere Va...o Allesch, abitante in via del Moli...ande N. 10, ieri mattina fu investi...un carro e riportò alcune contusioni ...mbe per le quali dovette essere ac...nella quarta divisione dell'ospedale.

...riaco caduto e ferito. Fu accompa... all'infermeria Treves certo Giovan...o, il quale, ubbriaco fradicio, era ...si era ferito gravemente alla ma..., riportando pure una escoria...a spalla. Ottenne i più urgenti ... fu poi, consigliato di recarsi ...dale.

...maso altrui. Il gionaliero Davide ..., di 27 anni, abitante in via di ..., ricorse ieri all'Igea per la cura ...ferita al pollice destro e di alcune ...oni al labbro superiore riportate ...no altrui.

...i accidentali. Ieri mattina alle ...anovale Giovanni Leghissa, di 20 ...bitante a Prosecco N. 141, riportò ...almente una ferita al polso de-

...ispondenza aperta. *Una scommes-Prevesa.* Umberto I fu a Vienna nel ... *G. B.* Il battello a vapore fu inven...ima della locomotiva. — *Telegram-...* Il *Times* non c'è bisogno d'indiriz... *Popolano.* I bagni popolari di via ...i sono aperti tutto l'anno. — *Filo-...* Nei negozi di macchine da scrivere ...a la dattilografia, ma non gratuita... — *Lettrice.* Quelle indicazioni i-Sa... significano, in Sassonia, in Turin...hüringen); può scriverle sugli indi...me stanno, accanto al nome delle ...e città. — *Mafalda.* E' difficile le... macchie penetrate nei parchetti; ...consiglio è far piallare questi ul... — *Polesana.* La contessa Lonyay non ...o separata dal marito. — *Florio.* ...a Trieste parecchi lavoratori di cal...macchina; non diamo indirizzi. — ...*to.* Nessuna delle tre opere da lei ...le sarà rappresentata nella immi...stagione dei Verdi. — *Fiorentina.* Lo ... non si addice a una signorina ...iovane. *La luterana* è una delle ...i protestanti. Per fare il critico mu...si richiedono senso critico e coltura ...e e pratica di teatro. — *Assiduo.* ...a vi è stazione della ferrovia Meri...; si fermano soltanto i treni po... — *Assidua lettrice.* Si possono ritirare ...i di viaggi circolari in terza classe, ...ostra stazione, preavvisandoli sei ...ma della partenza del rispettivo ... il viaggio indicatoci Trieste-Milano-...-Bologna-Trieste costerà circa Lire ... — *...igno.* Si ottiene un'ottima colla ...ne facendo sciogliere insieme: ...i pesce grammi 20, acido acetico ... Si scalda fino a con-... in modo che col raf... ...mi una gelatina. Quando ...e, si mette al fuoco per ..., se ne spalmano i mar...i rotti e si comprime fore... *Muggia.* Si assicura che il ...virtù di rinforzare la radi... — *Ettore C.* Una temperatura ...mo giovane non è normale; ...ers a debolezza. — *Rina.* La ...chesi adopera in dose di un ...chiaine nell'acqua, non sciupa ... adoperata qualche rara volta; ...requente invece, disgrassandoli, ...idi.

...meteorologiche. Ieri temperatu... ...ant. 6.2, ... 2 pom. 12.05 C. — barometrica ...e 12 mer. 769.3. ... marea 4.3 ... e 5.00 pom. - ...Barea 9.19 ant. e 12 pom.

Gorno una. Rifle...oni scientifi... Ch...ntolini.

C...a natura si diverti... distribuire ...ine...ente i suoi doni. ... tartaruga ...ssi in se stessa la m...ia prima ...cade ...anno i pettini, e non ... capelli; ...l'elefa... ha la materia prim... nde si ...fan le ...alle di bigliardo, e non ...rebbe ... ...n partita al suddetto.

TEATRI.

Verdi. Un bel teatro di signorine, iersera, alla «Duchessina», di Alfredo Testoni, commedia da serata rosa, che diverti ed ebbe applausi ad ogni atto, come li aveva ottenuti recentemente anche sulle scene del Filodrammatico. La recitazione ci parve in qualche punto un po' lenta. Tina Di Lorenzo recitò con grazia e sentimento, e benissimo fecero anche il Tolentino, il Grassi, il Falconi.

Questa sera una novità comica: «Donna felice!» in 3 atti, di Valabrègue e Hennequin.

★ Fra sere spettacolo in onore di Armando Falconi con «Quel non so che» di Alfredo Testoni.

Politeama Rossetti. Stasera, settima rappresentazione della «Tosca».

Fenice. Nell'operetta «Armi ed amori» si distinsero ieri il baritono Sacchi, ed il buffo Berardi che ne disse di tutti i colori. Questa sera va in scena la grandiosa «féerie» in 14 quadri «Il giro del mondo in 80 giorni» che un paio d'anni fa dataci in questo teatro dalla stessa compagnia fu il successo della stagione e venne replicata per oltre 20 sere.

Goldoni. Oggi e domani si produrrà assieme agli attori tedeschi la «soubrette» del Volkstheater di Vienna, signorina Pepi Glöckner. Questa sera si dà «Ihr Corporal» («Il suo caporale»), vaudeville di Costa, e domani altro vaudeville: «Venezia a Vienna».

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica Tina di Lorenzo-Flavio Andò. Ore 8.15 (Turno Pari) «Donna felice!», commedia in 5 atti di Vallabregue e Hennequin.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8 (Turno D). «Tosca», di G. Puccini, in 3 atti.

TEATRO FENICE Compagnia d'operette Magnani-Palombi. Ore 8 «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti e 14 quadri.

TEATRO GOLDONI - Compagnia comica tedesca. (Ore 8). «Il suo caporale», in 5 atti di C. Costa.

FONDO CORONEO - Riposo.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il furore del respinto.

La sera del 27 luglio, nel caffè a Opicina entrava il muratore Andrea Sossich, d'anni 22. Il cameriere Luigi Periti, conoscendolo per un «pagatardi» di prima forza, lo mise alla porta, dicendogli che nel locale potevano pretendere di essere serviti soltanto quelli che pagavano. Il Sossich rientrò e recatosi difilato presso il Periti, gli vibrò un pugno e subito dopo un calcio, in direzione del basso ventre, colpendolo nella regione testicolare. Il povero diavolo divenne pallido come un cencio, si ripiegò su sè stesso e, brancolando, riuscì a raggiungere una vicina sedia, sulla quale si lasciò cadere, semisvenuto, con la fronte madida di sudore diaccio.

La scena s'era svolta in un attimo e niuno prevedeva il brutale agire del Sossich. Dopo le prime cure, il povero Periti dovette essere ricoverato all'ospedale. Il 20 agosto - un mese dopo - i medici riscontravano ancora sensibile gonfiore della parte colpita.

Ieri il Sossich fu chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale e si giustificò, asserendo di non essere stato il primo a colpire il Periti, ma di aver reagito con un pugno - e non con un calcio - ad un pugno da lui ricevuto, mentre veniva messo alla porta.

Il Periti, che è di Pordenone, non comparve al dibattimento, non essendosi potuto ricapitargli la citazione; perciò, d'accordo fra le parti, fu data lettura del suo deposto scritto. Il Periti dice che il Sossich non solo non pagava, quando frequentava il caffè, ma eccitava anche i compagni a fare altrettanto. La sera del 27, quando lo vide entrare, gli si fece incontro e lo mise alla porta. Poco dopo, il Sossich rientrava, si dirigeva difilato verso di lui, e, profittando ch'egli aveva le mani impacciate con le caffettiere, lo colpì, non sa se con un pugno o con un pezzo di legno che teneva in pugno, nella regione testicolare; poi con un calcio lo colpì anche nella stessa direzione. Per quindici giorni fu assolutamente inabile al lavoro e dovette farsi sostituire nel servizio da un altro cameriere che pagò con 4 corone al giorno. Domanda un indennizzo di 80 corone per mancato guadagno e 100 corone per dolori sofferti.

Giovanni Stergar, frenatore alla elettrovia, fu presente al fatto e conferma nel suo deposto quanto disse il Periti. Dalle pezze processuali risulta che l'indisposizione del danneggiato durò almeno 40 giorni e il P. M. perciò estende l'accusa anche alla qualifica del § 155 b del cod. pen.) incapacità di attendere alle occupazioni del suo stato per trenta giorni almeno).

La Corte, in considerazione anche che il Sossich risulta dalle informazioni della polizia individuo di carattere violento, lo condanna a 5 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese; inoltre, al pagamento dell'indennizzo chiesto dal danneggiato.

Interrogato se si adatti alla sentenza, il Sossich risponde: Mi no.

Pres. Crede di aver fatto del bene forse?

— E lu podeva far de meno de butarme fora!

Si riserva i tre giorni.

Difendeva l'avv. Enenkel.

Il lardo del villico.

La mattina del 19 settembre scorso, saliva per la via Cologna guidando un carro, il villico Andrea Decleva, da Castelnuove. Sul carro, oltre a parecchie quantità di zucchero e di caffè, era anche un sacco contenente kg. 33 e mezzo di lardo. Da un momento all'altro il Decleva constatò che il sacco era sparito: dovevano averglielo rubato; e, dietro suggerimento del guardiano d'un vicino fondo, Francesco Scock, corse a renderne avvertito il vicino ispettorato di via Luigi Ricci, che gli diede una guardia per le indagini. Queste furono fortunate; poichè, appena di nuovo sul luogo, un giovanotto, Leonardo Borghese, avvicinatosi al villico, gli disse di aver visto che il sacco era stato da uno sconosciuto portato nell'atrio d'una casa vicina, al N. 17. Infatti, venne trovato subito dietro il portone e il villico, felice di averla scappata bella (i 33 kg. e mezzo di lardo a una corona e 50 il kg. gli costavano cor. 50.25), se li caricò sul carro e via di corsa. L'autorità di p. s., intanto, continuò le ricerche per trovare il ladro. Due giorni dopo arrestò il bracciante Giovanni Schumann, e, qualche giorno dopo, anche il pregiudicato Giovanni Bisiac che deferì all'autorità giudiziaria. Sembrava sulle prime che il furto fosse stato commesso, di comune accordo, da loro; ma, in seguito ad altri rilievi, al confronto del Bisiac fu desistito e soltanto lo Schumann fu rinviato innanzi al Tribunale.

Ieri fu tenuto il dibattimento. Lo Schumann si protestò innocente; disse anzi che il 19 settembre non mise piede per niente nei paraggi della via Cologna: fu, invece, la mattina, ai portici di Chiozza, sino alle undici, in attesa di lavoro, e poi, dopo aver mangiato un boccone in un'osteria dietro il teatro Goldoni, si recò a casa, perchè non si sentiva bene.

Francesco Scock depone di aver visto due giovanotti - dei quali uno era certa-

IL „DOPING"

La caccia — L'allenamento americano — I cavalli eccitati - Il vero „doping."

New-York, 1. ottobre 1903.

Al lettore non saranno sfuggite quelle caratteristiche stampe colorate, che da un secolo circa, passando la Manica, hanno invaso il continente; stampe mirabili per significazione e per sapor comico.

Sopra un verde pallido di prati, su lo sfondo delle colline a curve uniformi, quasi particolari d'ultimo ordine, si staccano, a rilievo, cavalli oscuri, abiti scarlatti di cavalieri, mute gialle di cani macchiati. E' la solita scena di caccia.

La caccia inglese è rimasta nella realtà quale era nelle stampe e nei romanzi. Un paesaggio verde, anche dopo la fugace canicola, d'un verde tenero e intenso, dove le comitive equestri attraversano al galoppo le ampie praterie.

Perchè il povero mortale, che con la debita licenza pagata al fisco, tredici lire sacrosante, e col fucile ad armacollo corre, girovaga, si scalmana per la campagna in cerca di un uccellino o della coda di una lepre, guidato a caso dal sentiero o dal cane, è ignoto sia all'inglese che all'americano.

Questi, certo più pratico nella vita di noi, indubbiamente più forte in potenzialità economica, non concepisce il ludo venatorio senza il relativo cavallo. E del cavallo se ne è fatto un culto, e a questo culto egli consacra gran parte di sè stesso.

Infatti gli allevatori più ricercati sono gli inglesi. E prima degli inglesi gli americani.

★

Da qualche tempo l'ambiente degli ippodromi e specialmente il mondo degli speculatori e degli amatori proprietari di scuderie, è in qualche modo rivoluzionato. Una parola, una sola parola, ravvolta dal mistero, è bastata. La parola è questa: «*doping*» e *doping* significa nè più nè meno propinare al cavallo un *quid ignotum* che lo renda superiore per energia e per velocità ad ogni altro contendente.

Il segreto di questo *quid ignotum* non è peranco stato svelato, il velo del mistero non s'è potuto ancora strappare; l'allenatore, *jokey* in tutto il mondo, fantino in italiano, è divenuto una casta, una casta che tiene ai propri secreti e li difende; è entusiasta dei propri metodi e non se ne scosta, stretta in sè, quasi una società secreta, che pesa e misura i pretendenti, i concorrenti, prima di farsene gregari.

Parve, per lungo tempo, che *doping* significasse dare al cavallo un preparato, perchè al momento opportuno egli potesse per ardore fittizio, fare un grande sforzo. Si parlò di liquori fattigli ingoiare prima della partenza, *ruhm, cognac*, anche *champagne*; altri dissero che gli venissero fatte iniezioni di *caffeina*, di *stricnina* oppur di *conina*. Questi veleni hanno virtù di intensificare la sistole e la diastole del cuore, accelerando così il corso del sangue nelle arterie. Per queste contrazioni, quasi direi automatiche, il cavallo si troverebbe come in uno stato di sopraeccitazione, minore in lui la fatica dello sforzo, maggiore la facilità dello sforzo stesso.

Ora il *doping* porterebbe gravi e vari inconvenienti. Prima di tutto nei riguardi al pubblico che frequenta gli ippodromi e non può più scommettere al totalizzatore riferendosi alle autentiche impressioni della plastica e della elasticità dei cavalli; poi in rapporto alla riproduzione della specie, compromessa da tali effimere eccitazioni.

Contro una tale accusa, gli americani avevano fino a ieri, protestato. Ora poi che la Società d'incoraggiamento di Francia, minaccia precludere l'ammissione in gare alle scuderie americane, tutti unitamente si ribellano; e il famoso Leigh in prima linea, tenta spiegare il suo metodo di allenamento. Abilmente egli porta la questione sulla regolarità dei pasti, del riposo e del moto. Tutto, secondo lui è risolto a chili di biada proporzionati al peso del cavallo, ed a foraggio dato a sazietà. L'igiene viene in prima linea con le stalle ampie, arieggiate, pulitissime; con la soppressione dei boxes, con i bagni continui, di acqua e di sabbia; ultima la ferratura di acciaio sottile e leggero. Ed in nome dei propri connazionali si dice pronto a depositare una somma, cinquantamila dollari e a dare un cavallo, a scelta da vivisezionare, a dimostrazione che nessun eccitante prendono le bestie affidate a lui per riportar vittoria nelle gare.

★

Ma qui a New-York si ride della strana scommessa, e più ancora si ride della burletta nella quale sono caduti gli europei.

Il *to dop* o *doping* esiste o, meglio ancora, non esiste affatto. Esiste in quanto *doping* significa l'aver condotto un cavallo a quel giusto punto al quale la vittoria non sarà difficile cosa; non esiste affatto nel significato che turba i concorrenti. *To dop*, anzi, vorrebbe dire qualcosa di più, non sarebbe applicabile solamente al cavallo, ma al cavallo e al cavaliere insieme, quando entrambi, completamente affiatati, entrano in lizza.

Perchè è noto, qui, dove l'allenamento equino ha raggiunto la perfezione, che prima causa della sicurezza e della energia di un cavallo in corsa si è la pretenzione, nel cavallo stesso, di portar sulla groppa un cavaliere perfetto. Se molto è curato l'allenamento della bestia, assai più è curata la *forma del jockey*. Se il cavallo dev'essere in una salute di ferro, il jockey che lo monta deve avere una salute di ferro, se i garretti del giumento necessitano di acciaio quelli del cavaliere necessitano di acciaio, l'uno ottimo, l'altro inarrivabile; il guidato sicuro del guidatore, il guidatore certo della vittoria.

Così. Così gli americani, mentre spendono da un lato somme enormi di attività, di studi e di capitali, acchè i puro sangue ottengano premi adeguati al loro istinto pratico speculativo, spendono somme altrettanto enormi di buon volere, di cure, di regolarità di metodo d'esistenza, perchè il fantino «risponda» alle esigenze, agli aiuti, agli incoraggiamenti che il galoppatore richiede. E la vita di questi esseri dal viso di mummia, dall'apparenza di vecchi ragazzi patiti, è tutta in un tenace programma al raggiungimento di una salute di ferro. E tal salute ottengono tutti dacchè nell'uso loro è entrato il benefico «tot» - che disinfetta il loro interno, regolarizza le loro funzioni digestive, rimette in posto l'organismo scosso e teso dalle lunghe ore in galoppar folle sopra una pista, col cervello teso, coi muscoli frementi, col sudar enorme della fronte e della schiena, col consumo terribile di energie.

Dacchè il «tot» è apparso, il lavorio di ricostruzione organica si è fatto più regolare e più completo. Coi «tot» più non necessita ora, a loro, dopo una lunga «riunione» di corse, una cura lenta per sopperire alle spese fisiche grandissime, che riescono talvolta fatali. Il «tot» è la loro àncora di salvezza, ad esso tutti ricorrono, ed è strano, come a noi, in Europa, affannati alla ricerca del misterioso «*to dop*» questo sia rimasto fino ad oggi un mistero

mente l'accusato - passare subito dopo che era passato il Decleva col carro e tornare indietro, con fare curioso, quando giunse la guardia. Nega recisamente di aver detto innanzi al giudice istruttore di aver visto l'odierno accusato uscire dal portone nel quale fu rinvenuto il lardo rubato.

Leonardo Borghese, l'altro testimonio, dice che s'accorse di un individuo che prese il sacco del lardo dal carro e andò a nasconderlo, correndo, nel portone; ma non lo riconobbe, nè può dire quindi se era o no l'accusato, perchè lo vide alle spalle.

In base a queste risultanze, benchè il P. M. mantenga l'accusa, la Corte deve pronunciare sentenza d'assoluzione.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Sensali di carne umana.

Giorni sono, nel consesso del segretario Pachor, comparve a rispondere della contravvenzione di lenocinio Caterina Peteani, d'anni 56, da Trieste, imputata di aver «indirizzato» a sua sorella, Antonietta Borella, tenitrice di una casa di malaffare a Mansurah (Egitto), la ragazza Anna M., d'anni 17, da Trieste.

Contro la Peteani fu avviato dapprima, su denuncia del padre della ragazza, procedimento in linea criminale, perchè si credeva che essa fosse riuscita a indurre, con raggiri, la M. a partire; ma, in seguito, essendo venuti a mancare questi estremi, fu desistito, e contro di lei fu elevata solo, come dicemmo, accusa per contravvenzione.

L'accusata cercò al dibattimento di giustificarsi, asserendo di non aver saputo del lurido mestiere esercitato dalla sorella e di aver creduto che la M. si sarebbe recata a Mansurah come bambinaia.

Il giudice la condannò a 6 settimane di arresto rigoroso.

Contro la sentenza la Peteani - che era assistita dall'avv. Breitner - presentò ricorso.

Sosteneva l'accusa il funzionario della Procura di Stato presso la pretura dott. Watzek.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «M. Bacquehem» da Fiume, «Thetis» da Spizza con 57 pass.; il pir. a. u. «Isea» da Metcovich e scali; il pir. ottom. «Massalia» da Trebisonda e Vallona con 19 pass.; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù con 44 pass.; lo scooner ellen. «Agios Trias» da Candia; e il pir. ingl. «Aurania» da Nuova York scali e Venezia.

— Partì il pir. a. u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Recina» arrivò il 5 a Londra, «Attila» partì il 6 da Shields per Costantinopoli, «Clio» proseguì l'8 da Porto Said per Dundee, «Gradac» proseguì il 6 da Gravesend per Costantinopoli, «Campania» partì l'8 da Rotterdam per North Shields, «Franconia» proseguì l'8 da Algeri per Amburgo, «Algarve» passò Gibilterra il 5, «Chlumecky» e «Nagy Lajos» passarono Tarifa il 5, il primo per Pola e per Venezia il secondo, «Aristea» arrivò ieri a Londra.

— Lloydiani. «Persia» da Kobe proseguì l'8 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Urano» da Bassorah proseguì l'8 da Porto Said per Trieste, «Melpomene» diretto a Santos arrivò l'8 a Torrevieja, «M. Teresa» partì il 7 da Costantinopoli per Trieste, «Trieste» diretto a Calcutta proseguì il 6 da Aden per Karachi, «Cleopatra» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa, «China» diretto a Kobe proseguì il 7 da Singapore per Hongkong, «Imperatrix» da Bombay proseguì il 7 da Aden per Suez, «India» da Santos proseguì il 7 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste.

Un varo a Sampierdarena.

Sabato scorso è stato felicemente varato a Sampierdarena, un piroscafo da salvataggio e da rimorchio, nominato «S. A. R. S.» Il piroscafo, che era totalmente allestito, equipaggiato e coi fuochi accesi, proseguì subito per Genova.

9 novembre.

Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

— Per le dimostrazioni di Lussinpiccolo. I lettori ricorderanno la reazione suscitata nei cittadini di Lussinpiccolo nel pomeriggio del 7 agosto 1902 dalla provocazione partita da parecchi studenti croati in gita sul piroscafo «Willan» dell'Ungaro-Croata, i quali con canti e grida insultarono alla nazionalità italiana. Mentre gli studenti croati andarono impuniti, dei cittadini italiani quattordici vennero processati e poi messi in istato d'accusa per il delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi. Il dibattimento si tenne a questo Tribunale i giorni 27, 28 e 29 maggio, e finì con l'assoluzione della massima parte degli accusati. Uno di questi, però, Carlo Piperata di Leopoldo, d'anni 18, da Lussinpiccolo, studente all'Accademia mineraria di Leoben, non potè presentarsi al dibattimento, il quale, per quanto lo riguardava, venne prorogato. Oggi il Piperata dovette rispondere del fatto, per il quale nel maggio risposero i suoi coaccusati.

E il fatto sarebbe questo: Egli avrebbe gridato ripetute volte, quando il piroscafo si staccava dal molo: «Porchi de s'ciavi, vigliachi, porchi de croati, via de quà. fora i s'ciavi, maledeti croati, schifosi» e avrebbe fischiato e squadrato ai gitanti le corna. E' completamente negativo: assistette, sì, alla fine della dimostrazione, ma se ne stette tranquillo. Nei tre testimoni d'accusa si verifica un fatto strano. Il primo, Matteo Tarabocchia, quando al 21 settembre 1902 fu assunto dal giudice istruttore, non fece il nome del Piperata, lo nominò invece al dibattimento nel maggio 1903, incolpandolo dei fatti portati dall'accusa. Oggi dichiara che a tanta distanza di tempo non ricorda nulla di nulla; poi dice di ricordare che il Piperata eccitava gli amici - circostanza nuova - a gettare a mare lui, il teste, che aveva inneggiato ai gitanti, onde il presidente rilevò il corso innaturale che prendeva in lui la memoria, la quale gli faceva ricordare tante più circostanze, quanto più il tempo passava. Il secondo, Giacomo Zorovich, depose contro il Piperata davanti il giudice i[illegible] del 27 [illegible] 1902; al dibattimento [illegible] non ricordarsi nulla a di lui carico, e oggi ritorna ad aggravarlo. Interrogato dal difensore a qual partito appartenesse, se all'italiano o allo slavo, risponde: «Mi son del partito dove che se magna!» Il terzo testimonio, Romano Martinolich, che non può esser sentito perchè partito per l'Africa, incolpò il Piperata al dibattimento del maggio, mentre nulla aveva deposto contro di lui davanti al giudice istruttore. Un testimonio oggi sentito esclude categoricamente che l'accusato abbia preso parte alla dimostrazione, ed è appoggiato da altri cinque testimoni intesi al dibattimento del maggio e del cui deposto vien data lettura. Si legge poi il protocollo di questo dibattimento, dal quale fra altro risulta come parecchie asserzioni dei testimoni d'accusa fossero state smentite da una quantità impressionante di testimoni di difesa. Dopo una serena requisitoria del P. M. ed una coscienziosa ed abilissima arringa del difensore, avv. Bartoli, la Corte dichiara assolto l'accusato.

Era composta dal cons. dott. Devescovi quale presidente, e dal cons. de Kümmerlin, dal segr. Tentore e dall'agg. Orlic quali giudici. P. M. il proc. di Stato dott. de Zencovich.

Anagramma.

Come gentile e bello
Entro l'*intero* bianco del capello
Splendeva il viso candido e ridento;
Fra i lievi riccioli
Delle sue chiome morbide
Bionda *intera* lucente!

Spiegazione del giuoco precedente:
TRAMVIA TRAVI—MA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Novembre. (numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 673.25, Staatsbahn 668.50, Alpine 385.50, Lotti turchi 141.75. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.90 (212.60), Disconto 195.— (195.75), Italiana —.— (103.60). Milano segna in chiusa: Cambio 90.90 (90.90). Rendita 103.75 (103.77), Meridionali 676.— (676.—), Mediterranee 464.— (464.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.80 poi sino —.—. Chiusa Francese 98.17 (98.30), Italiana 103.73 (103.80) Spagnuola 90.47 (90.77), Banche Ottomane 590.— (592.—), Rio Tinto 1234 (1235). Lotti turchi 139.75 (140.75).

Qui Rendita Italiana da 101.90 a 102.25, Credit da 672.50 a 674.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10—, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.30 a 239.90, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 100.35 a 100.65, Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 98.80, Credit 672.— a 674.—, Italiana 101.90 a 102.30, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 146.50 a 147.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3%, 98.17, Rendita ital. 5%, 103.75 Rendita spagnuola esterna 90.47, Azioni Banca ottomana 590.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 94.—, Rendita turca unif. 87.85, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.10, Rendita ungherese in oro 4% 102.35, Länderbank —.—, Lotti turchi 139.75, Banca di Parigi 1127, Azioni Meridionali italiane 678.—, Rio Tinto 1234. fiacco

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 88 3/16, Lombardi 3 1/2, Argento 27 1/16, Rendita spagnuola 89 3/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/16. Introiti della Banca —.— calmo

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.80, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 18.25. fermo

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per mese corrente —.—, per decembre 29.75, per marzo 30.50, per maggio 31.—, per settembre 32.—. sost.o

Amburgo 9. Rio ordinarie loco 27—30, reale loco 31—34, buono loco 35—37.

Havre 9. Chiusa. Santos good average per ottobre (per 50 chilogrammi) a fr. 36.75, per dicembre a fr. 37.50.

Nuova York 9. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 90/100, Novem.-Decembre 5 87/100, Dicembre-Gennaio 5 85/100, Gennaio-Febbraio 5 83/100, Febbr.-Marzo 5 83/100, Marzo-Aprile 5 83/100, Aprile-Maggio 5 82/100, Maggio-Giugno 5 82/100, Giugno-Luglio 5 79/100, Luglio-Agosto 5 81/100.

Cereali. *Londra* 9. Frumento future Market per dicembre 6.5 1/2, per marzo 6.7—, per giugno 6.9—. Formentone per novembre —.—, per dicembre 4.3 1/4.

Metalli. *Londra* 9. Stagno Straits. Apert. 115 5/8, Chiusa 115 5/8, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 57 7/8, p. 3 mesi 57 3/8.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 21.75. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 50.75, per dicembre 50.75, gennaio-aprile 51.50, Maggio-Agosto 51.—. fermo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 14.75, per Dicembre 14.90, Gennaio-febbraio 14.90, Gennaio-Aprile 14.90. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 20.90, dicembre 20.90, gennaio-febbraio 20.85, Gennaio-Aprile 20.85. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, Dicembre 29.30, Genn.-Febbr. 28.75, Genn.-Aprile 28.60. calmo

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 34.75, Dicembre 36.15, Gennaio-Aprile 37.25, Maggio Agosto 38.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.75 calmo bianco per mese corrente 25.75—, per dicembre 26.—— staz.o, per gennaio-aprile 26.50—, Maggio-Agosto 27.50—, Raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 9. (Chiusa). Per novem. 17.20, per dicembre 17.35, marzo 17.70, maggio 17.85, agosto 18.25, ottobre 18.40. calmo

Londra 9. Java a scelt. 9.9. Rappe greggio a sc. 8 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 novembre 1903 colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Volturno	15	Scaricazione
3	Calabro	11	»
6	Semiramis	12	Caricazione
9	Amphitrite	10	Scaricazone
12 a	Urania	11	»
12 b			
13 a			
13 b			
14	Istria	10	»
17	Ionia	12	»
21	Africa	13	»
22	Massalia	11	»
24	S. Laszlo	11	»
Molo I	Auguste	15	»
»	Teresa	15	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

EMILIO KRISMANN

Scritturale presso l'I. r. Magazzini Generali

dopo brevissime sofferenze spirò lunedì mattina. La desolata consorte **Ida** e i genitori **Antonio** e **Caterina** nel dar parte di sì grave sciagura avvertono che i funerali seguiranno oggi martedì alle 2 1/2 pom. dalla Cappella del civico Ospitale.

Trieste, 10 Novembre 1903.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI bambinaia tedesca o svizzera, che parli discretamente italiano, con ottime referenze per bambino di un anno. Età dai venti ai trenta. Dovrà recarsi in Italia e occorrendo anche viaggiare. Rivolgersi Corso N. 5, piano terzo. 340

CERCASI signorina perfetta conoscenza italiano, tedesco, lavori scrittoio, preferenza stenografista e dattilografa «Remington». Offerte Piccolo sub «V. M.» 9176

CERCASI garzona calzoni. Via Riborgo 21, terzo. 9198

[illegible] due lavoranti garzone da donna, uno per riparazioni. Corso 4, Forcessin. 9199

CERCANSI mezza lavorante, garzona sarta paga. Farneto 18, I, destra. 1975

CERCASI istitutrice media età, diplomata francese e piano, per la Grecia, preferibile quella che abbia insegnato in scuole di Stato o private. Offerte «Diplomata» al Piccolo. 1834

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1874

CERCASI mezzo lavorante falegname stabile, buona paga. Madonna mare 12. 1869

CERCASI ragazzetta per attendere bambina. Via delle Monache 2, I. 1868

CERCASI garzona sarta uomo. Piazza S. Giovanni N. 4, primo. 1865

CERCANSI prontamente ragazza e garzona sarte donna. Pietà 2, III. 1860

CERCASI brava copertaia, lavoro pure per i mesi estate. M. Alte, via Nuova. 1956

CERCASI mezza lavorante calzolaia. Mauro, Torrente 28 196

CERCASI mistra gilets; cercansi ragazza e garzona sarte da uomo. Barriera 25, II, porta 12. 1946

CERCASI domestica che sappia fare tutti i lavori di casa; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1904

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Via Porta 1, II. 1898

CERCASI ragazzo pratico falegname pe lavori ordinari. Indirizzo Piccolo. 1939

CERCASI ragazzo mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1816

CERCANSI: cameriera hotel, cameriera restaurant con paga, domestica tedesca, serva trattoria. Agenzia collocamenti Corsia Stadion 3, primo. 1947

CERCASI prontamente prestaservizi, quattro ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1824

CERCASI prontamente mezzo facchino. Rivolgersi presso Giovanni Angeli. Canale 5. 1950

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia. Via Chiozza 18, III piano, porta 11. 1809

DOMESTICA onesta cercasi, buona, fedele. Indirizzo Piccolo. 1942

CERCO mezza lavorante sarta. Toro 12, III. 1893

RAGAZZE per lavoratorio mantelli signora cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1851

PRIMARIO negozio cerca garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 1974

CERCO donna educata, seria, capacissima per affidarle chiavi e disimpegno famiglia, età 30-40 Indirizzo Piccolo. 18[illegible]6

PRATICANTE con paga, bella calligrafia, preferibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «Commercio» Piccolo. 1977

ABILE piazzista in manifatture cercasi. Offerte con referenze «Rappresentanze» Piccolo. 1937

FALEGNAMI capaci cercansi. Lavoratorio via Molin grande 38. 1921

CONDUTTORI onesti, capaci, cercano locali prendersi in consegna. Caffè Goldoni. Petronio. 1916

SUONATORE o suonatrice di pianoforte cercasi prontamente per caffè-concerto; inoltre cantanti, anche principianti. Esclusi agenti. Offerte fotografie «Mamula» Fiume. 1957

DONNA media età, possibilmente tedesca, lunghi attestati, cercasi per intera giornata, tutti lavori escluso cucinare. Indirizzo Piccolo. 1960

OFFRESI sarta donna, abile qualsiasi lavoro. Fabio Severo 197, pianoterra. 1962

PERFETTO corrispondente tedesco, con cognizione del francese ed inglese, abile stenografo, dattilografo, bella calligrafia, pratico di tutti lavori da scrittoio, cerca posto in primaria casa per Germania. Gentili offerte sub «Germanico 23» posta restante. 1815

DOMESTICO capace cerca posto, possibilmente presso signore solo, molto bravo per assistere ammalati. Via Barriera 14, II. 1953

GIOVANE italiano ventisettenne offresi qualità facchino oppure altra, qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 1807

ESPERTA modista offresi tanto in casa che fuori, mite prezzo. Via Acquedotto 1, III. 1940

ABILE giardiniere viennese, diplomato, occuperebbesi portiere casa signorile, eventualmente villa. Gentili offerte «Wiener Gärtner» al Piccolo. 1917

CAMERIERA oppure bonne, con buoni attestati, cerca prontamente posto. Rivolgersi: via Giulia N. 67, dalla portinala. 1847

OFFRESI cuoca fina presso famiglia signorile. Via Barriera vecchia 1, IV. 1884

OFFRESI giovane venticinquenne, qualunque impiego. 800 corone cauzione. Offerte «Giovane» Piccolo. 1853

GIOVANE istriano, assolto scuola commerciale, conosce italiano, tedesco, ungherese, occupato presentemente casa bancaria in Ungheria, con ottime referenze, preferirebbe posto Trieste in primaria casa commerciale o Società d'assicurazioni. Offerte al Piccolo sub «Istriano».

SIGNORINA comptoirista, con perfetta conoscenza del tedesco ed italiano, bella calligrafia, che possiede pratica nei lavori di scrittoio, trova buon impiego presso ditta in coloniali. Offerte sub «Casella 222» posta principale. 1752

GIOVANE trentenne di buona famiglia offresi come corrispondente in croato-serbo, italiano, spagnuolo e poca conoscenza tedesco; come bilanciere; come commesso viaggiatore, conoscendo primari negozianti della Bosnia, Slavonia e Dalmazia. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 1827

GOUVERNANTE éducation distinguée, parfaitement français anglais allemand peu italien et musique, sais diriger interieure, aime les enfants, desir place preference en Italie bonnes références. Offerte «Antonia» Piccolo. 1877

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, conoscenza tedesco, stenografa, dattilografa, attualmente occupata, cerca migliorare posizione. Offerte «Pratica» Piccolo. 1817

IMPIEGATA, perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca occupazione accessoria. Traduzioni, copie, indirizzi. Offerte sub «Accessorio» Piccolo. 1849

DISPONIBILI giovanotti bravi, onesti, buone referenze, come agenti o braccianti magazzino. Caffè Goldoni. Petronio. 1916

IMPIEGATO Stato cerca qualsiasi occupazione accessoria. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 1810

PRIMOTENENTE pensionato, da sette anni impiegato come cassiere e contabile in case commerciali, cerca analogo posto di fiducia. Tenitore di libri, perfetto corrispondente tedesco, francese ed inglese, cognizioni italiano ed ungherese, buonissimi certificati. Gentili offerte sub «Transylvania» Piccolo. 1819

ISTRUZIONE

SIGNORINA tedesca istruirebbe e condurrebbe bambini a passeggio. Offerte «Sedicenne» al Piccolo. 1859

SIGNORA offre signori, signorine lezioni inglese, tedesco. Barriera 19, primo. 1864

SIGNORINA toscana dà conversazioni, lezioni d'italiano. Prezzi miti. Offerte «Maestra» Piccolo. 1837

BERLITZ SCHOOL (198 filiali) lezioni private, classe (cor 8 mensili) francese, italiano, inglese, tedesco, russo, ungherese, serbo-croato, greco moderno da maestri rispettive nazioni. Prospetti gratis. Via S. Nicolò 32. 1870

MAESTRA esperta insegna lingua tedesca, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1833

RIPETIZIONI scuole popolari italiane, tedesche dà signorina colta, coscienziosa. Ulteriori informazioni scrivere posta centrale sub «Diligenza». 1861

MANDOLINO apprende ognuno tre mesi. Sebastiano 4, I. 9201

PIANISTA dilettante insegna ballabili orecchio, soldi trenta lezione ed offresi per famiglie. Offerte «Pianista» Piccolo. 1840

SIGNORA pianista impartisce lezioni a principianti adolescenti o signorine in casa sua, insegnando in italiano o tedesco, metodo facile; tre ore alla settimana, sei fiorini al mese. Belvedere 22, II piano, sinistra. 1925

ADOLESCENTI! Istruzione danza sezione separata ore 6. Chiozza 7. 1888

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1888

MARTEDI'-venerdì 8-10.30 istruzione danze moderne per adulti, sezione raccomandabilissima, intervenire abito passeggio. Iscrizioni giornalmente. D'Aquino, Torrente 12. 1934

PICCOLO magazzino con chiusura scrittoio cercasi prontamente. Sub «Scrittoio» Piccolo. 1712

CERCASI piccolo quartiere possibilmente casa nuova, con stufa e parchetti. Offerte al Piccolo sub «Quartiere». 1889

CERCASI camera ammobiliata, costo, [illegible] 1883

SIGNORE cerca elegante stanza ammobiliata, costo fino, presso distinta signora tedesca, fuori centro città. Offerte sub «Nettezza» Piccolo. 1880

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata, con costo tedesco, per 60 corone, vicino Posta. Offerte «Angenehmes Heim» Piccolo. 1845

SIGNORINA cerca cameretta ammobiliata, 5-6 fiorini. Offerte sub «Quieta» Piccolo. 1908

CERCO un quartiere grande, buona posizione; esclusi sensali. Offerte sub «R.» Piccolo. 1821

SIGNORINA impiegata cerca prontamente stanzetta ammobiliata, con costo, vicinanze via Torrente. Offerte con prezzo sub «A. Z.» al Piccolo. 1818

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Rivolgersi via Commerciale 11, I piano. 1111

AFFITTASI camerino ammobiliato. - Via Boschetto N. 13, III piano. 1811

AFFITTANSI una, due stanze vuote. Giacinto Gallina 4, I piano. 1806

AFFITTANSI tre stanze ammobiliate, una ingresso libero. Sapone 5, I. 1906

AFFITTASI stanzino ammobiliato presso famiglia civile. Castaldi 4, primo piano. 1901

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; altra due letti. Valdirivo 23, II, 5. 1938

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi Posta. Indirizzo al Piccolo. 1910

AFFITTASI camera da letto e salottino ammobiliato Indirizzo al Piccolo. 1846

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa, costo Commerciale 10, I, sinistra. 1823

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 1822

AFFITTASI camera ammobiliata, con stufa, nonchè costo, per due giovani. Indirizzo Piccolo. 1948

AFFITTASI stanza per due distinti signori, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1830

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata flor. 6 mensili. Via Piccolomini 15. 1848

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, costo. Commerciale 14, I, vicinissimo Fabris. 1850

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, I piano. Farneto 46. 1852

AFFITTASI una stanzetta ammobiliata via Rapicio 1, V, porta 17, prezzo mite. 1854

AFFITTANSI prontamente due stanze comodo cucina, presso signora sola. Torrente 12, III. 1873

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, stufa, bella vista. Salita al Promontorio N. 2, piano III, porta N. 8. 1875

AFFITTANSI due stanze attigue, elegantemente ammobiliate, vicinanza Giardino Pubblico, eventualmente costo, cucina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1885

AFFITTASI bella stanza con poggiuolo, ingresso libero, vicinanza Giardino Pubblico, eventualmente costo, cucina tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1885

AFFITTANSI prontamente due o quattro stanze sotto prezzo, uso scrittoio o società. Indirizzo Piccolo. 9203

AFFITTASI stanza, ingresso libero. Via Conicoli 3, I, vicino Kandler. 1829

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via del Pesce 5, II. 1886

AFFITTASI stupenda stanza ammobiliata. Via Madonna del mare 15, II, sinistra. 1911

AFFITTASI bellissima, grande stanza ammobiliata. S. Nicolò 5, porta 7. 1923

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Borsa 7, III. 1936

DISTINTA famiglia affitta stanzetta ammobiliata, vicinanze Posta-Stazione. Indirizzo Piccolo. 1924

SUBAFFITTASI prontamente quartiere signorile, casa nuova, quattro stanze e accessori. Indirizzo al Piccolo. 1919

3 e 4 stanze, cucina, terrazza, acqua, gas, affittansi prontamente. Rossetti 753, dirimpetto villa Modiano; affitto mite. 1954

25 fiorini stanza, costo, presso piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1857

BOTTEGA da affittare prontamente. Rivolgersi in pistoria Stegensek, Piazza della Caserma N. 16. 1932

DUE stanze ammobiliate affittansi, volendo costo. Geppa 15, I. 1900

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi Carlo Cavesso, orologiaio, Piazza Borsa N. 9. 1978

STANZA davanti, parchettata, buon costo, fiorini 28. Fontanone 12, III. 1976

VUOTA grande stanza signorile, disobbligata, affittasi, vista mare. Fabbri 3 terzo. 4905

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulito, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1878

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi presso famiglia civile. Manzoni 6, II. 1879

GRANDE stanza bene ammobiliata, stufa, affittasi. Zonta 9, III, 9. 1836

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia. Ferriera 7, II. 1839

DISTINTA famiglia affitta a signore solo bella stanza ammobiliata oppure vuota. Indirizzo Piccolo. 1972

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa. Sebastiano 4, I. 9200

STANZA centro, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1150

LETTO affittasi in camera ingresso libero. Solitario 3, I, porta 1. 1951

GUIDE Boemia, Ungheria, Tirolo, Vorarlberg, Croazia-Slavonia, Bucovina, Stiria, acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1646

STANZA letto completa per una persona acquisterebbesi purchè buono stato, prezzo modico. Offerte posta restante «Conveniente». 1927

CERCASI decreto osteria. Indirizzo al Piccolo. 1825

CERCANSI privatamente a buoni prezzi chiffonier, lavamano marmo, letto completo. Indirizzo Piccolo. 1871

BOTTEGHETTA a S. Giacomo, buona posizione, cercasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 1842

CERCASI casotto per mettere in portone, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1899

ACQUISTEREBBESI osteria con decreto ed utensili. Offerte sub «Osteria» Piccolo. 1814

DA vendere diverse mobilie. Indirizzo Piccolo. 1909

VENDONSI: splendido vestito seta, pelliccie. Rivolgersi via Fontana 6 A., I piano. 1767

VENDONSI due macchine per macinare droghe, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1808

VENDONSI metà prezzo: stola, manicotto castoro, mantellina tibet nera, lettiera susta, materasso, cortine. Indirizzo Piccolo. 1926

VENDONSI due bellissimi mantelli inverno per bambine, età 3-5 anni; anche vestiti signora. Indirizzo Piccolo. 1928

VENDESI stabile, centro città, per corone 20.000, rendita annua cor. 2000, saldo cassa cor. 10.000. Informazioni Malisan, Caffè Corso. 1949

VENDONSI: vasta campagna coltivata, casetta rustica e campagna. Indirizzo Piccolo. 962

VENDONSI bellissimi piedestalli di legno per busti, vasi di fiori ecc. Via Lorenzo Gatteri 30 (ex via Amalia). 849

VENDONSI diversi telai grandi con lastre. Rivolgersi portinaio via S. Francesco 4. 1730

VENDONSI bellissime stanze complete, singoli mobili, a prezzi vantaggiosissimi unicamente Acquedotto 3. - Dalla Torre. 1968

VENDESI vestito di lana, bianco, con vita e figaro per signorina. Piazza Barriera 4, secondo. 1835

VENDONSI diversi villini, case città, varie grandezze, campagne in territorio, vendo utensili rame uso famiglia, affittasi magazzino bella posizione. Caffè Goldoni, Giovanni. 1826

VENDESI magnifica toilette velluto nero, ricche guarnizioni jais. Indirizzo Piccolo. 1858

VENDONSI: credenza grande con vetrina verniciata fiorini 8, cassoni vuoti. Indirizzo Piccolo. 1856

VENDONSI mobilie usate, buona occasione, escluso rivenditori. Via Artisti N. 4, III piano. 1897

VENDONSI due cappotti uomo lunghi, quasi nuovi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1902

VENDONSI vestiti donna, paletots, tappeti, coperte, tutto a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1904

VENDONSI 4-5 caldaie di rame messe a nuovo, della capacità di 70 fino 90 litri. Indirizzo Piccolo. 1912

VENDONSI due scrittori piccoli, due lampade da pendere e due poltrone. Via Giulia 14, porta 18. 1920

VENDONSI cappottino greve signora, uniforme Landwehr ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1914

VENDONSI stabili città, rendita vistosa, ville, villini, casette con orto, campagne, fondi da costruzione, procuransi intavolazioni. Zanier, Caffè Armonia, telefono 1074. 1973

VENDESI canapè quasi nuovo per mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 1832

VENDESI cane barbino pura razza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1914

VENDONSI mobili causa partenza. Via S. Sebastiano N. 1, I piano; escluso rivenditori. 1760

DUE anelli diamanti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1820

STABILI nuovi, vecchi rendita 10-15% vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1959

ORGANETTO e gabbia per usignuolo vendonsi a prezzo irrisorio. Via Valdirivo N. 12, III, porta 15. 1907

OCCASIONE: stufa di ferro, baule viaggiatori, servizi giapponesi. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 1813

NEGOZIO commestibili con deposito olio, caffè popolare, cucine economiche, osterie, trattorie, depositi vino, prezzi convenienti, vendonsi. Caffè Goldoni. Petronio. 1916

FONOGRAFO specialità americana, scambio con bicicletta, macchina scrivere, fotografica, oppure vendo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1843

PIANINO nuovo vendesi prezzo mite. Traversale Bosco N. 1, II. 1903

BROUGHAM buona fabbrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 1933

LETTO moderno con susta nuova, armadio quattro cassetti, vendonsi. Barriera 25, terzo, porta 20. 1930

DUE letti completi, tavola moderna, quadri, vendonsi. Maurizio 11, primo. Ricci. 1931

AZIENDA lucrosa, capitale occorrente 8-10 mila corone, cederebbesi prontamente. Offerte «Lucro» Piccolo. 1977

SI vende una latteria. Informazioni al Piccolo. 1863

VENDO due letti nuovi, suste, uno completo usato, tavola, divano, credenza, cappottini donna. Chiozza 15, II. 1890

CAPPOTTO lungo, bonjour nero, buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1841

OCCASIONE da vendere bellissimo divano con galleria. Tappezziere via Gelsi 20. 1838

PIANINO nero, buonissimo, elegante, voce forte, melodiosa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1844

PILE Bunsen, rocchetto, accessori elettrici, piccolo fonografo, busta compassi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1882

STUFE di ferro grandi, caminetti vendonsi. Via Nuova 22, corte. 1971

PIANOFORTE buonissimo mezza coda, primaria premiata fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1576

PIANINO splendido e mobili diversi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1965

PIANINI, pianoforti primarie firme autentiche garantite, vendonsi anche in rate. Piazza Borsa 1, II. 1966

SENSALE compera e vende biancheria vecchia. Via Solitario N. 2, osteria Antonio Marusig. 1866

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO lorgnon celluloide. - Mancia portandolo Lazzaretto vecchio 23, III, destra. 1979

DIVERSI

VICTOIRE. D'accord pour aujourd'hui, mais une heure plus tard. J'ai parlé avec ta soeur. Le voyage fut renvoyé. Victor. 1862

IL rebus si attiene è chi penso, svolgersi in iniziali. 1872

DICHIARO vile spudorata persona colei che invia anonime sub N. 19 Madonna mare. Si faccia conoscere onde spiegarsi. 1945

NANE. Ieri pranzo alle due, cena dopo il secondo atto, niente cioccolatta. 1894

20 minuti F. vi prego vorrei parlarvi un momento, non scordatemi. J. 1963

SINCERITA' ritirate lettera come già sapete; domani spiegherò, sabato non compresi saluti. Affettuosi. Addio. 1964

PASSAGGIO mattutino, io indifferente? fu lei il primo usarmi freddezza. 1812

IDEALIS. Allorquando Vi vidi, tutti i ricordi del dolce passato s' affacciaronmi dinanzi. Penso sempre a Voi. Pinci. 1922

SANITA' 3, attendo. Addio. 1958

AMELIA. Non so credere vostro il viglietto di ieri, tanto poco gentile, tanto poco corrispondente ai vostri occhi e da me certo non meritato. Vi prego perciò dirmi se siete la persona che veste a lutto. 1952

MONDO nuovo. Pregata ritirare lettera fermo posta sotto nome caffè. 1973

JOLE 28. Mi giudica senza ascoltarmi. Perchè? Abbia pietà. 1970

SIGNORINA avanzata negli anni, indipendente, cerca in questa guisa matrimonio con signore non giovane, 50 o 54 anni, anche vedovo con figli, preferenza impiegato regio, dote 12.000 corone, casa pronta, anonime escluse. Offerte «Sincerità» scontrino posta centrale. 1887

CERCASI socio, piccolo capitale, per ingrandire lucroso, vecchio lavoro. Offerte «Alberto» Piccolo. 1720

FIORINI 150.000 disponibili prima, seconda intavolazione, esclusi mediatori. Offerte sub «Conte» Piccolo. 1915

CERCO 100 fiorini per attivare azienda, ottima garanzia. Offerte «Ottimo» Piccolo. 1969

PANORAMA internazionale. Piazza Grande. Rivoluzione dei Boxers. Guerra in China, vedute prese dal vero. Novità. 1898

ANTONIO Pasutti mode, novità, prega riconsegna «Moniteur Mode» mese ottobre. 1943

CAPPONI, poulards veri Stiria, dindiette, galline, pollastri. Solamente via Nuova 20, prezzi miti. 1782

PIANINI, pianoforti nazionali ed esteri delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons ed altre primarie ditte, garantiti per tutti climi, scambio, noleggio, vendita anche verso pagamento rateale, prezzi mitissimi. Cavana 8. 1955

DINDIETTE, poulards, beccaccie, fagiani, lepri, finocchi, ananas. Negozio Giovanni Polli.

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale da I. W. Dan... via Zonta 3.

ISTANZE, suppliche per vedove, giubilati imperiale e fondazione Massimiliana. Indirizzo Piccolo.

NUOVO arrivo paletoncini 6.50, 7.50, 8... 9.50, 10.50 e più. Barriera 15. Jess...

AVVISO che nella ben nota bottiglieria ... Giannopulo, via Ponterosso, oltre al ... nuino Marsala Florio, trovasi un ricco assortimento di vini da dessert come pure ogni qualità di finissimi liquori.

SARTA offresi in casa. Offerte al Piccolo «Stabile».

ANNA Cristach offresi come stiratrice ... camice vecchie. Via Arcata 8.

SEDIE grandissimo assortimento, ... solidissimi, a prezzi fabbrica. Dalla Torre, Acquedotto 3.

AGENZIA Fontanone 12, raccomanda ... stabili famiglie personale scelto ogni ... mo servizio: bonnes toscane, tedesche, ... bellane, cameriere, cuoche, domestiche ...

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia ... tina.

PRESERVATIVI francesi dozzina ... 2, 4, 6, 8. Steindler, Acquedotto 14.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 6.
Incanti che verranno tenuti mercoledì 11 novembre alle ore 9 antmeridiane.
Mobili di casa, Brockhaus-Conversations-Lexicon, lampade a gas, zephir, mobili d'... fiori artificiali.
Sabato 14 novembre alle ore 9 ant.
Mobili di casa, specchi, stoffe e mani... oggetti di cancelleria, cassaforte, macchine cucire, piano, orologio, fornimenti da ...

PROMESSE a f. 2.50
BODEN-CREDIT
16 Novembre — Corone 90.000
Vende la Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio — Trieste.

CANARINI
razza nobilissima, proprio ... mento, ripetutamente premiati con primi premi e medaglie d'oro ... sono avere dal grande allevamento di **W. Walter,** St. Andreasberg, Selva Ercinia. Garanzia per la bontà ed arrivo dei canarini. Si concedono ... prove. Pagamento per cassa ... rivalsa. Prezzo corrente gratis. Da ma... 30, femmine da razza ...

MOBILI
garantiti solidi ed eleganti
Gustavo Bonazzi
Piazza Barriera vecchia, angolo androna ...
PREZZI DI CONCORRENZA

MAX SCHLIEF
Neunkirchen sulla ferrovia meridionale
La più antica e grande ditta spedizione
CARNE e SALSICCE
Spedizione giornaliera in pacchi postali ... ferrovia a grande velocità.
Salsicce di Francoforte prima qualità ...
Salsicce piccole 28 paia, «Servalad» ...
«Knakwürste» 14 pezzi, Corone 2. — ...
qualità di salsicce fine da tavola ...
Indirizzo telegrafico: **Schlief, Neunkirchen**

UN MILIONE
di centesimi si guadagna comperando un Biglietto da 25 soldi Lotteria Viennese presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Estrazione già Giovedì ... Novembre. Ogni 20 biglietti uno ...

Affatto gratuitamente
riceve ognuno il mio nuovo ... corrente illustrato di orologi d' oro e d' argento, veri orologi Kopf, Glashütte, Billodes, Omega, Schaffhausen a prezzi di fabbrica direttamente dal ... della Prima Fabbrica viennese ... logi ed articoli d' oro e d' ...
Max Böhmel, orologiaio
Vienna, IV, Margarethenstrasse ...
Orologio remontoir in nichelio
Vero sistema Roskopf patentato
Remontoir in acciaio nero
Remontoir Goldin, 3 casse
Remontoir vero argento
Remontoir oro 14 carati
Catene a maglia vero argento
Anelli d'oro 14 carati
Anelli matrimoniali oro 14 carati
Orologi a pendolo
Orologi rotondi per cucina
Buone sveglie
Garanzia in iscritto per 3 anni. Quello che non conviene si cambia oppure si restituisce ... porto. Casa fondata nel 1840.

DEPOSITO
MOBILI
della fabbrica del Consorzio falegnami in Gorizia-Salcano
— Trieste, via Piazza vecchia 1 (Rosario) —
Solidità — Eleganza — Novità assoluta — Prezzi di concorrenza
Facilitazioni di pagamento — Si assumono lavori edili.
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

„ENGELMALT"
SURROGATO DI FARINA
Dall'ultima analisi dell'I. R. Ufficio di saggio in Vienna, d. data 29 Aprile ... 1162/a, risulta che l'**Engelmalt** possiede la **minima parte d'acqua ... all'incontro, il massimo estratto produttivo,** la **massima ... zucchero** e la **maggior forza per il sollevamento del pane** ... fa divenire il pane denso, gli dà un bel colore ed un sapore aggradevole ... tempo la crosta. L'**Engelmalt risparmia il 40% di zucchero,** ... Spediscons a prova K. 5 franco domicilio a cor. —.80 il chilo...
FRANCESCO PAS...
Rappresentanza generale del Molino a ...

I. e r. fornitori di Corte a.-u.
E. Rémy Martin & Co.
Cognac
Fine Champagne vieille * * *
Grande Champagne OP — VOP — VS...
Casa fondata nel 1724. Antica rinomata marca di Cognac
Rappresentante a Trieste
VIRGILIO GALLICO - Via Giulia N. 13

Acqua di Catrame Serravallo
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonar., bronchiti, tosse estinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie
Farmacia Serravallo - Trieste.